



**AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO**

# **PIANO REGOLATORE PORTUALE**

(Legge 28.01.1994 n.84)



**Comune di Taranto**

**Regione Puglia**



**FASCICOLO CONTENENTE**

**COPIA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI**

**ADOTTATI DALLA AUTORIZITÀ PORTUALE E**

**DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TARANTO**



## **Autorità Portuale Taranto**

Delibera 12/07  
del 30.11.2007

**OGGETTO: Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto.  
ADOZIONE.**

### **IL COMITATO PORTUALE**

#### **Premesso**

che con Decreto del Ministero dei LL.PP. n. 976 in data 31.03.1980 è stata approvata la variante generale al Piano Regolatore del Porto Taranto, ancora oggi vigente;

che il vigente Piano Regolatore Portuale è stato integrato e modificato con gli adeguamenti tecnico-funzionali approvati dal CSLPP con voti n. 19/00 (darsena mezzi pubblici e prolungamento diga foranea), n. 38/02 (ampliamento del 4° sporgente, darsena ad Ovest, strada dei moli);

che è in corso di istruttoria ai fini dell'approvazione il progetto definitivo Piastra portuale di Taranto (approvato con delibera Cipe n. 74/03 nell'ambito delle opere strategiche di interesse nazionale) che ricomprende opere conformi al vigente PRP del 1980 e successivi adeguamenti tecnico-funzionali;

che, a norma dell'art. 5 della legge 84/94, l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono rispettivamente delimitati e disegnati dal Piano Regolatore Portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate;

che, in tema di pianificazione portuale, è possibile seguire l'impostazione metodologica e di contenuto degli elaborati suggerite dalle "linee guida per la redazione dei PRP" diffuse con circolare del Ministero Infrastrutture e dei Trasporti n. 17778 in data 15.10.04;

che al fine di pianificare lo sviluppo dello scalo portuale in base all'aggiornato scenario competitivo dei mercati marittimi, questo Ente con delibera del Comitato portuale n. 7/02 del 10.7.02 ha avviato il procedimento di redazione del nuovo PRP approvando, contestualmente, le relative linee guida e di indirizzo;

che a seguito di gara in evidenza pubblica, secondo la disciplina contenuta nel D.L.vo 157/95, con convenzione sottoscritta in data 30.9.03 si è provveduto ad affidare l'incarico di redazione del nuovo PRP al R.T.P. SCIRO S.P.A./ Genova (capogruppo) MARCONSULT S.R.L./ Genova e STUDIO B.S.A./ Taranto denominato TANGRAM;

*SEMITALO*  
*Feon*





che, così come previsto dalla convenzione di incarico professionale, l'attività di redazione del piano regolatore è stata suddivisa in tre fasi:

- prima fase: il quadro conoscitivo comprendente la ricognizione dello stato attuale del porto,
- seconda fase: gli elaborati di PRP,
- terza fase: i complementi del piano in materia ambientale e di sicurezza;

che il citato art. 5 della legge 84/94 prevede la seguente procedura di approvazione del piano e relative varianti:

- intesa con il Comune sulla proposta di PRP,
- adozione da parte dell'Autorità Portuale,
- rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale,
- parere del C.S.LL.PP.,
- procedura di V.I.A.,
- approvazione del PRP da parte della Regione Puglia.

#### **Dato atto**

che il con delibera n. 03/06 del 2.5.06 il Comitato portuale ha adottato, in via preliminare, il nuovo PRP al sol fine di condividere le impostazioni del piano redatto da TANGRAM e di procedere, pertanto, alla trasmissione dei relativi elaborati all'Amministrazione comunale di Taranto per l'ottenimento della prescritta intesa;

che con delibera n. 116/06 del 25.8.06 il Commissario straordinario del Comune di Taranto ha espresso l'intesa sul PRP con condizioni e prescrizioni che sono così sintetizzabili:

1. adozione di un piano esecutivo preventivo alla realizzazione delle opere per le aree INT-1-2-4 e ASe-2,
2. esclusione dall'ambito portuale dell'area distripark,
3. verifica della possibilità di delocalizzazione delle attività di movimentazione delle rinfuse dal 2° sporgente in altra zona portuale più distante dalla città ed individuazione dei necessari criteri di mitigazione ambientale per le operazioni di scarico e trasporto,
4. verifica della compatibilità ambientale e di sicurezza della possibilità di insediamento - nell'area tipizzata IND-PRO-TRA del porto fuori rada - di centri di produzione e trasformazione di energia, tra i quali un impianto di rigassificazione,
5. redazione del rapporto di sicurezza dell'ambito portuale;

che l'Amministrazione comunale è impegnata agli adempimenti necessari per l'avvio della procedura di variante al vigente PRG, riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini tenendo conto anche delle eventuali indicazioni che dovessero essere espresse dal CSLPP e dal Ministero dell'Ambiente in sede di esame del piano del porto;

che con atto n. 41/07 del 18.10.07 il Consiglio comunale di Taranto ha deliberato il perfezionamento dell'intesa sul PRP già espressa con la citata delibera di C.S. n. 116/06.

#### **Sentiti**

il Segretario generale dell'Autorità portuale di Taranto, Angelo Agliata, l'ing. Domenico Daraio, responsabile del procedimento di redazione del nuovo PRP.



**Ritenuto** di dover adottare il nuovo PRP costituito dagli elaborati di cui all'elenco TRN-RT-417-rv03 (allegato) ed in particolare le norme tecniche di attuazione ed i relativi elaborati grafici di piano.

**Dato atto** che è stato redatto il rapporto di sicurezza dell'ambito portuale completo di relazione e 12 elaborati grafici.

**Preso atto** che dalla data di adozione del PRP si applicano le norme di salvaguardia e transitorie.

**Vista** la legge 28.01.1994, n.84.

**Sentiti** gli interventi e le osservazioni dei componenti il Comitato.

**Su proposta** del Presidente, ai sensi del c. 2-bis lett. c) dell'art. 8 della legge 84/94.

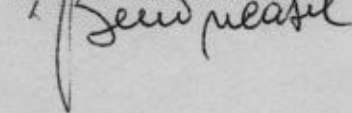
**Visto** l'esito della votazione avvenuta nel corso della seduta che è risultato essere il seguente: presenti n°18 (diciotto); voti favorevoli: n°18 (diciotto); voti contrari: nessuno; astenuti: nessuno.

### **DELIBERA**

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di adottare il nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti TANGRAM e completo degli elaborati di cui all'elenco allegato;
3. Di adottare le norme di salvaguardia e transitorie così come riportate al punto 2.4 dell'elaborato "norme di attuazione";
4. Di provvedere agli atti ed iter consequenziali così come previsto dall'art. 5 della legge 84/94.

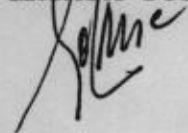
Il Segretario

Francesco BENINCASA



Il Presidente

**Michele CONTE**





N. 41 del Registro

DATA DI ARRIVO	15 NOV. 2007
AUTORITÀ COMUNALE DI TARANTO	PROT. N. 9363 16 NOV. 2007
ASSEGNATO AL SERVIZIO	TFC
AI SENSI DELL'ART. 5 L. 243/1990	ASSEGNATO AL SERVIZIO



CITTA' DI TARANTO

**DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE****OGGETTO**

**Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto.  
Perfezionamento dell'intesa comunale espressa con delibera del Commissario Straordinario n. 116/06.**

*L'anno duemila sette il giorno diciotto del mese di ottobre alle ore 11,00, in Taranto. Il Consiglio Comunale, legalmente convocato a domicilio, in sessione straordinaria-urgente ed in seduta pubblica, si è riunito sotto la Presidenza del Consigliere Avv. Gina Lupo e con l'assistenza del Segretario Generale, Dott.ssa Anna Maria Franchitto.*

*Eseguendo l'appello nominale, sono risultati presenti:*

	Assenti		Assenti
1 STEFANO Ippazio - Sindaco	1	21 DI CUIA Massimiliano	
2 FESTINANTE Cosimo		22 ZACCARO Michele	
3 MIGNOGNA Antonietta		23 BASILE Vito	
4 VITALE Filomena		24 VOCCOLI Francesco Paolo	
5 SCASCIAMACCHIA Gionatan		25 PUGLIESE Gabriele	
6 STANTE Mario		26 FLORIDO Giovanni	8
7 ROMEO Sebastiano	2	27 BITETTI Pietro	
8 NARDELLI Nicola	3	28 FABRIZIO Giovanni	
9 D'ONGHIA Vincenzo		29 BAIO Vincenzo	
10 LARUCCIA Vito Mario		30 LONOCE Lucio	
11 DI NOI Pasquale	4	31 DI GREGORIO Vincenzo	
12 COSA Francesco		32 CAPRIULO Dante	
13 TODARO Vincenzo		33 LEMMA Anna Rita	
14 MANCINI Massimo	5	34 CITO Mario	9
15 NISTRI Davide	6	35 CIRACI Cosimo	10
16 PATANO Michele		36 VIETRI Giampaolo	11
17 LUPO Gina	7	37 SCIALPI Lucia	12
18 STELLATO Massimiliano		38 INTROCASO Eugenio	
19 VIAFORA Lucia		39 CONDEMI Filippo	13
20 ILLIANO Filippo		40 UNGARO Giovanni	14
		41 CASTELLANETA Pasqua G.	

*In totale N. 27 presenti su n. 40 Consiglieri assegnati al Comune, oltre al Sindaco. Il Presidente, ritenuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, trattandosi di prima convocazione, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti ad adottare deliberazione in merito all'oggetto.*

- Entrano in aula i Consiglieri Ungaro, Scialpi, Ciraci, Nistri e Mancini, per cui i Consiglieri presenti in aula risultano n° 32 -

L'Assessore Cervellera e il Dott. Conte, Presidente dell'Autorità Portuale, relazionano sulla proposta di deliberazione depositata in atti qui di seguito trascritta:

#### Premesso

che a norma dell'art. 5 della legge 84/94, l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono rispettivamente delimitati e disegnati dal Piano Regolatore Portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate;

che in tema di pianificazione portuale, è possibile seguire l'impostazione metodologica e di contenuto degli elaborati suggerite dalle "linee guida per la redazione dei PRP" diffuse con circolare del Ministero Infrastrutture e dei Trasporti n. 17778 in data 15.10.04;

che il citato art. 5 della legge 84/94 prevede la seguente procedura di approvazione del piano e relative varianti:

- Elaborazione e redazione del PRP da parte dell'Autorità Portuale ai sensi di legge;
- Intesa con il Comune sulla proposta di PRP;
- adozione da parte dell'Autorità Portuale;
- predisposizione del rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale;
- parere del C.S.LL.PP.;
- procedura di V.I.A.;
- approvazione del PRP da parte della Regione Puglia.

che il con delibera n. 03/06 del 2.5.06 il Comitato portuale ha adottato, in via preliminare, il nuovo PRP al sol fine di condividere le impostazioni del piano redatto da TANGRAM e di procedere, pertanto, alla trasmissione dei relativi elaborati all'Amministrazione Comunale di Taranto per l'ottenimento della prescritta intesa;

che l'Amministrazione Comunale di Taranto, prima di esprimere l'intesa, ha tenuto un incontro/dibattito sul nuovo PRP c/o il centro congressi Subfor il giorno 25.7.06;

che con delibera n. 116/06 del 25.8.06 il Commissario Straordinario del Comune di Taranto ha espresso l'intesa sul PRP elaborato dalla Autorità Portuale di Taranto nel rispetto complessivo delle condizioni/prescrizioni espresse nella relazione allegata allo stesso atto, sottoscritta dal Coordinatore e dal Dirigente dell'Urbanistica del Comune di Taranto;

che con il medesimo atto veniva stabilito di provvedere conseguentemente, con separato atto, agli adempimenti immediatamente necessari per l'avvio delle procedure di variante al vigente PRG, riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini tenendo conto anche delle eventuali indicazioni che dovessero essere espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal Ministero dell'Ambiente in sede di esame del Piano del Porto, al fine di consentire la successiva tempestiva e contestuale approvazione da parte della Regione Puglia sia del Piano Regolatore del Porto di Taranto che del Piano Strategico delle aree contermini al Porto stesso;

che per le condizioni e prescrizioni espresse al fine del raggiungimento dell'Intesa si rimanda alla relazione dell'Ufficio Urbanistico Comunale sopra citata allegata alla Delibera del C.S. n. 116/2006, che costituisce parte integrale del presente atto ai fini delle considerazioni e valutazioni tecniche/urbanistiche (allegato A);





che l'Autorità Portuale al fine di conformarsi alle condizioni e prescrizioni contenute nella Delibera Comunale n. 116/06 per il perfezionamento dell'Intesa città-porto di Taranto ha redatto la documentazione integrativa/sostitutiva agli elaborati scripto-grafici originari (le norme tecniche di attuazione revisionate TRN-RT-419/Rev.06 ed i relativi elaborati grafici di piano) trasmessa a questa Amministrazione Comunale con nota Autorità Portuale n. 5765/TEC del 18.7.07 e successiva nota integrativa prot. n. 7734/TEC del 28.09.2007 relativa al richiesto piano della sicurezza;

che successivamente, nella seduta del Comitato portuale di Taranto del 17.7.07, su proposta del Sindaco e positiva valutazione da parte del Comitato portuale, è stato deciso di istituire un tavolo tecnico per l'esame della problematica inerente la possibilità di delocalizzazione delle attività di movimentazione delle rinfuse ILVA del 2° sporgente e di rimandare al Consiglio Comunale per gli adempimenti successivi inerenti il perfezionamento dell'Intesa città-porto di Taranto;

che dall'esame degli stessi elaborati sopra richiamati presentati dall'Autorità Portuale al fine di ottemperare alle richieste di cui alla Delibera Comunale n.116/06 si rileva che sono state introdotte le integrazioni e precisazioni di seguito riportate in sintesi :

1. adozione per il **Sotto-ambito di interfaccia territorio-porto** (tavola grafica **C 2.1.** di PRP) di un piano esecutivo preventivo alla realizzazione delle opere per le aree **INT-1 INT-2 INT-4 e ASe-2**, come richiesto dall'Intesa, stabilendo che gli Uffici Tecnici del Comune (Area Urbanistica -Edilità) e dell'Autorità Portuale redigano piani esecutivi con riferimento all'assetto del porto e delle opere portuali e marittime previste dal PRP. Le NTA saranno ritenute come semplice indirizzo di pianificazione;
2. nell'area tipizzata **IND-PRO-TRA** del porto fuori rada, destinata a centri di produzione e trasformazione di energia, viene sancita l'esclusione del previsto rigassificatore;
3. esclusione dall'ambito di competenza territoriale Portuale dell'area denominata **DIST.**, come richiesto dal Comune ai fini del raggiungimento dell'Intesa, in considerazione della consistenza delle aree individuate e della probabile necessità di dover espandere ancora tale comparto logistico, verosimilmente nelle aree cittadine limitrofe, sancendo che l'area **DIST** rimanga di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale e, pertanto, esterna alla perimetrazione del PRP;
4. si è proceduto alla verifica della possibilità di delocalizzazione delle attività di movimentazione delle rinfuse dal 2° sporgente in altra zona portuale più distante dalla città ed individuazione dei necessari criteri di mitigazione ambientale per le operazioni di scarico e trasporto esplicitamente richieste dall'Intesa evidenziando le seguenti problematiche:
  - le attività di scarico e movimentazione di rinfuse dal 2° sporgente sono parte del processo di produzione dell'acciaio dello stabilimento siderurgico ILVA che è a ciclo integrale (scarico minerali e fossile, parchi di deposito, agglomerazione, altoforni);
  - il raggruppamento di professionisti TANGRAM, incaricati della redazione del PRP, ha elaborato una relazione tecnica a titolo "ottemperanza ed accoglimento delle condizioni e prescrizioni contenute nella delibera comunale n. 116/06 di espressione dell'intesa al PRP" ove viene ribadito che la delocalizzazione delle attività ILVA svolte al 2° sporgente non è attuabile nell'arco di validità di un PRP (10 anni). Infatti la delocalizzazione



delle attività di scarico di rinfuse del 2° sporgente al 4° sporgente ILVA comporterebbe la realizzazione di complesse e costose nuove opere ed impianti e di modifica ed adeguamento delle esistenti;

- Viene accettato comunque l'impegno a individuare comunque i necessari criteri di mitigazione ambientali per le operazioni di scarico e trasporto delle rinfuse che, con l'ausilio delle nuove tecnologie, concorrano da subito al miglioramento delle condizioni complessive di vivibilità di un'area a rischio come quella dei quartieri limitrofi;
  - necessita avere un PRP approvato al più presto per poter avviare la realizzazione in tempi rapidi delle nuove opere infrastrutturali ivi previste. Recentemente, peraltro, fonti governative hanno ribadito che saranno prioritari i finanziamenti nei porti dotati di PRP;
5. pertinenza e esclusiva responsabilità dell'Autorità Portuale; la redazione del rapporto di sicurezza dell'ambito portuale anche con le correlazioni a quanto prescritto in merito al Rischio di Incidenti Rilevanti in applicazione del D.M. 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici e s.m.i. (Direttiva Seveso) richiesto quale prescrizione per l'Intesa con Delibera del C.S. n.116/2007;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO**

che l'Amministrazione è chiamata ad esprimere l'Intesa Citta-Porto di Taranto dando atto del raggiungimento della stessa a seguito dell'ottemperanza/rispetto delle condizioni e prescrizioni poste a base del raggiungimento della stessa con la delibera del C.S. n.116/2006;

che per quanto relativo alla compatibilità urbanistica si richiama quanto già puntualmente espresso con la relazione dell'Ufficio Urbanistico allegata della delibera C.S. n.116/2006;

che a seguito di convocazione del presidente della Autorità Portuale, con nota 6524/AGE/SP del 14.8.07, \

si è riunito il tavolo tecnico sopra citato;

che con verbale di riunione del 10.09.2007 presso L'Autorità Portuale, che si allega al presente atto per farne parte integrale (allegato B), emerge che l'Amministrazione Comunale, rappresentata dall'Assessore Cervellera unitamente agli Assessori Calcante e Pastore, ha preso atto delle considerazioni rappresentate dall'Autorità Portuale (Dott. Conte) e dal Dirigente della stessa (Ing. Daraio) circa l'attuale impossibilità di delocalizzare le attività di movimentazione rinfuse del 2° sporgente, soprattutto per tre ordini di motivi, in parte anche evidenziati nella relazione tecnica inviata al Comune:

- la mancanza di fondali, in altra zona del Porto, così profondi da consentire alle navi che trasportano i minerali di attraccare;
- il limite temporale posto dal PRP (10 anni) che non consente in tempi relativamente brevi di realizzarne altri sporgenti fuori rada o di modificare la situazione esistente;
- la necessità di evitare che a causa della mancata tempestiva approvazione del PRP non possano essere utilizzati i finanziamenti già programmati per interventi da realizzare nell'ambito del Porto di Taranto, indispensabili per il rilancio e lo sviluppo di una città che vive le conseguenze del dissesto finanziario;

che in data 27.09.2007 presso la sede dell'Autorità Portuale si è tenuta una riunione allargata alla Commissione Assetto del Territorio (CUAT) del Comune di Taranto nella quale veniva presentato dai tecnici della Autorità Portuale il PRP e rappresentate le motivazioni a base delle controdeduzioni espresse dall'Autorità Portuale alle condizioni e prescrizioni contenute nella Delibera Comunale n. 116/06;



che successivamente la Commissione Assetto del Territorio in data 04.10.2007, come da verbale di riunione che si allega (allegato C) ha espresso parere favorevole, a maggioranza, per il perfezionamento dell'Intesa città-porto di Taranto, prendendo atto, tra l'altro, della attuale impossibilità di delocalizzare le attività di movimentazione rinfuse del 2° sporgente per le motivazioni sopra menzionate;

che l'Amministrazione Comunale è impegnata agli adempimenti necessari per l'avvio della procedura di variante al vigente PRG (ora PUG), riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini tenendo conto anche delle eventuali indicazioni che dovessero essere espresse dal CSLLPP e dal Ministero dell'Ambiente in sede di esame del piano del porto;

che i Comuni hanno l'obbligo, in applicazione del D.M. 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici e s.m.i. (Direttiva Seveso), di redigere nell'ambito del controllo dell'urbanizzazione, un documento tecnico, denominato Rischio di incidenti Rilevanti (RIR), che costituisce parte integrante dello strumento urbanistico;

che l'Amministrazione Comunale non ha al momento redatto il RIR, elaborato tecnico relativo al Rischio di incidenti Rilevanti, in applicazione del D.M. 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici e s.m.i. (Direttiva Seveso);

che per quanto sopra non è possibile esprimere un parere solo sulla base delle analisi presentate dall'Autorità Portuale, relative unicamente agli scenari interni e esterni in relazione ai rischi di incidenti rilevanti derivanti dallo stato di fatto e delle conseguenti previsioni del PRP di cui l'Autorità Portuale si assume in proprio la responsabilità;

che rimane necessario verificare, da parte del Comune, anche successivamente al perfezionamento dell'Intesa, la congruenza dello studio redatto dall'Autorità Portuale in relazione alle prescrizioni del D.M. 9 maggio 2001 e s.m.i. che attribuisce al Comune, quale ente territoriale competente, attraverso il documento tecnico del RIR, il compito di evidenziare/scongiurare/escludere un eventuale, potenziale "effetto domino", in ragione della esistenza contemporanea in zona: di un centro residenziale, della funzione industriale e petrolifera del porto, di altri stabilimenti industriali costituenti la "città industriale di Taranto" e infine delle infrastrutture stradali e ferroviarie;

che quanto sopra risulta altresì necessario a garanzia della salute pubblica e della sicurezza del lavoro, garantendo per legge, altresì, che i cittadini siano informati sulla problematica;

che tuttavia l'Amministrazione Comunale ritiene che le problematiche connesse alla sicurezza dell'ambito portuale ed, in conseguenza, delle aree al contorno fortemente urbanizzate, dovranno avere nelle sedi competenti tutti i necessari approfondimenti al fine di garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute e incolumità delle persone;

che l'Amministrazione Comunale procederà con immediatezza alla attribuzione di un incarico specialistico specifico al fine di elaborare il documento tecnico relativo al Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR) verificando la congruenza con le previsioni del PRP;

che successivamente al perfezionamento dell'Intesa, nell'ambito di tale adempimento dovranno ricercarsi intese e collaborazioni con Enti ed istituzioni preposti alla tutela dell'ambiente, sicurezza del lavoro e salute pubblica anche al fine di facilitare l'iter di approvazione del PRP suddetto;

- Entra in aula il Presidente ed esce il Consigliere Ungaro, per cui i Consiglieri presenti risultano n° 32 -



Si apre un'ampia discussione con numerosi interventi dei Consiglieri e repliche dell'Assessore Cervellera e del Dott. Conte, come risulta dall'allegato resoconto di stenotipia, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- Esce dall'aula il Consigliere Scialpi, scrutatrice, per cui i presenti risultano n° 31 ed in sua vece il Presidente nomina scrutatore il Consigliere Ciraci –

Si dà atto che è allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale il parere favorevole della Commissione Consiliare Assetto del Territorio, espresso in data 16/10/2007.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge 28.01.1994, n. 84 di riordino della legislazione in materia portuale;

Viste le "Linee guida per la redazione dei PRP" diffuse con circolare del Ministero Infrastrutture e dei Trasporti n. 17778 in data 15.10.04;

Visto il verbale della riunione tenutasi presso l'Autorità Portuale in data 10.09.2007;

Visto il parere espresso dalla Commissione Assetto del Territorio in data 04.10.2007;

Visto il parere espresso dalla Commissione Assetto del Territorio in data 16.10.2007;

Visti i gli elaborati scripto-grafici presentati in data 18.07.2007 prot. n. 5765/TEC e in data 28.09.2007, prot. 7734/TEC;

Visto il D.M. 9 maggio 2001 e s.m.i.;

Vista la Direttiva Severo III

Visto il D. Lgs. N. 267 del 08/08/2000;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 in data 16.10.2007 dal Responsabile della Direzione Urbanistica Edilità arch. Mario Francesco Romandini sulla regolarità tecnica;

Dato atto che non vi è necessità di parere contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

**Con n° 30 voti favorevoli e n° 1 astenuto (Castellaneta), resi per alzata di mano dai n° 31 Consiglieri presenti**

## DELIBERA

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere il perfezionamento dell'intesa sul PRP elaborato dalla Autorità Portuale di Taranto dando atto del rispetto sostanziale delle condizioni/prescrizioni espresse nella relazione dell'Ufficio Urbanistico allegata alla Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Taranto n.116 in data 25.8.2006 e, tra l'altro, della attuale impossibilità di delocalizzare in tempi brevi le attività di movimentazione rinfuse del 2° sporgente per le motivazioni esposte in narrativa;
3. di procedere, alla stesura di uno schema di protocollo d'Intesa Comune- Autorità Portuale -Ilva da sottoscrivere dagli Enti suddetti al fine di garantire l'impegno a individuare congiuntamente i necessari criteri di mitigazione ambientali per le operazioni di scarico e trasporto delle rinfuse che, con l'ausilio delle nuove



tecnologie, concorrano da subito al miglioramento delle condizioni complessive di vivibilità di un'area a rischio come quella dei quartieri limitrofi;

4. di dare mandato alla Giunta Comunale e all'Ufficio Direzione Urbanistica-Edilità per gli adempimenti da adottare, con la massima urgenza, finalizzati alla l'attribuzione dell'Incarico specialistico per la redazione del RIR a garanzia della salute pubblica e della sicurezza del lavoro, assicurando per legge, altresì, che i cittadini siano informati sulla problematica;
5. di trasmettere il presente atto con gli uniti allegati all'Autorità Portuale per i successivi adempimenti ai sensi di legge;
6. di stabilire che successivamente alla perfezione dell'Intesa venga, inoltre, sottoscritto dai rappresentanti del Comune, dell'Autorità Portuale e di altri soggetti privati uno specifico protocollo a garanzia dell'impegno congiunto ad individuare i necessari criteri di mitigazione (come riportato nel verbale della riunione tenutasi presso l'Autorità Portuale in data 10.09.2007 allegato in copia al presente provvedimento);
7. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione Urbanistica Edilità per gli adempimenti consequenziali;
8. di dare atto che sono stati espressi i pareri previsti dall'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000.

**- Escono dall'aula i Consiglieri Castellaneta e Introcaso, per cui i Consiglieri presenti in aula risultano n° 29 -**

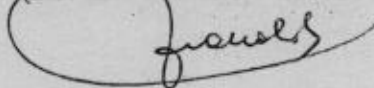


COMUNE DI TARANTO  
E copia conservata all'originale  
Taranto il 12/09/2007

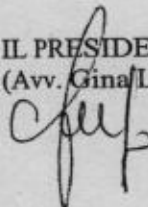
CAPO SERVIZIO P.E.  
VALERIA GREGORINI

Del che è verbale

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott.ssa Anna Maria Franchitto)



IL PRESIDENTE  
(Avv. Gina Lupo)



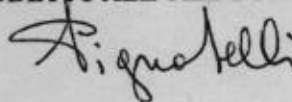
---

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal **31 OTT. 2007**..... al **14 NOV. 2007**..... al N° **2721** Reg. Pubbl.

Taranto, li **15 NOV. 2007**



L'ADDETTO ALL'ALBO PRETORIO



---

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data **10 NOV. 2007**..... ai sensi del 3° comma dell'art. n. 134 del T.U.E.L. n. 267/2000.

---

**COMUNE DI TARANTO**  
**E' Copia conforme all'originale**

Taranto il **15 NOV. 2007**

CAPO SERVIZIO F.F.  
(Luigi BUCCARELLA)



## Verbale d'Intesa

Facendo seguito al verbale della riunione del 10.09.2007, che è parte integrante del presente, ed alla Deliberazione del Consiglio Comunale del 18.10.2007 avente come oggetto "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto. Perfezionamento dell'intesa comunale espressa con delibera del Commissario straordinario n. 116/06", si sono riuniti:

- l'ILVA, rappresentata dal sig. Girolamo ARCHINA';
- il Comune di Taranto, rappresentato dal Vice Sindaco Dr. Alfredo CERVELLERA, dall'Assessore all'ambiente Dr. Bruno PASTORE e dell'Assessore al Porto ed ai Trasporti Sig. Francesco Paolo CALCANTE;
- l'Autorità Portuale, rappresentata dal presidente Michele CONTE,

che hanno concordato quanto segue.

In ottemperanza alle norme vigenti l'ILVA è impegnata ad applicare le migliori soluzioni tecniche atte ad abbattere il sollevamento delle polveri.

In particolare, le operazioni di sbarco e trasporto delle materie prime alle banchine del secondo sporgente lato di levante saranno condizionate alla realizzazione degli interventi/attività di seguito indicati:

1. installazione di reti frangivento, sovrapposte alle due esistenti paratie. Tali reti eviteranno lo spolveramento nel senso Nord / Sud e viceversa in caso di condizioni meteo-climatiche avverse;
2. installazione di sistemi tipo "FOG CANNON", posizionati sui due angoli opposti delle tramogge e direzionati verso l'area sovrastante l'apertura delle benne, sugli scaricatori DM/1-2-3-4 sul 2° Sporgente. Con detti sistemi si realizza l'abbattimento (attraverso la nebulizzazione di acqua) delle polveri durante lo scarico materie prime in tramogge;
3. realizzazione di paratie "mobili" sul lato Ovest agli scaricatori di banchina. Il lato interessato a tale installazione è sul lato opposto al lato di transito della benna di ritorno dalla nave in fase di scarico dopo averne prelevato il materiale; tutto ciò, al fine di impedire lo spolveramento sulla tramoggia in caso di vento proveniente dal lato Ovest o dal lato Est dello stesso scaricatore, tenendo conto che la parte sommitale degli scaricatori è comunque chiusa;
4. limitazione della velocità dei mezzi di trasporto in modo da minimizzare il possibile sollevamento delle polveri da strade, banchine e piazzali;
5. realizzazione di nuovo sistema di monitoraggio con telecamere degli impianti di scarica materie da navi per il miglioramento del controllo dell'efficienza;
6. modifica strutturale del sistema di contenimento nastri materie prime sul 2° Sporgente per il miglioramento del contenimento emissioni diffuse;
7. pavimentazione delle superfici del secondo sporgente interessate dalla movimentazione di materiale in modo da consentirne una efficiente pulizia e realizzazione di sistema di raccolta delle acque.

Taranto, 30/11/2007

Per l'Amministrazione Comunale di Taranto

Per l'ILVA

Per l'Autorità Portuale di Taranto







# COMUNE DI TARANTO

## COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO

Ufficio di Segreteria

Fax n° 14 del 16.10.2007



e p.c.

Alla Direzione Urbanistica - Edilità  
Al Sig. Sindaco  
All'Assessore Urbanistica - Edilità  
Al Sig. Presidente Consiglio Comunale  
Al Sig. Segretario Generale  
Al Servizio Consiglio Comunale  
Al Servizio Commissioni Consiliari

L O R O S E D I

### DECISIONE DELLA COMMISSIONE RIUNITASI IL 16/10/2007

**OGGETTO:** Proposta deliberazione: "Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto. Perfezionamento dell'Intesa Comunale espressa con delibera del Commissario Straordinario n° 116/06"  
**PARERE C.A.T.;**

La Commissione, nella seduta del 16/10/2007, ha esaminato la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, esprimendo parere favorevole all'unanimità dei presenti. (Erano presenti il Presidente PATANO ed i Consiglieri SCASCIAMACCHIA, LARUCCIA, BITETTI e CAPRIULO).

Taranto li, 16.10.2007

IL SEGRETARIO

*Antonio PARABITA*



IL PRESIDENTE

*Michele PATANO*



**COMUNE DI TARANTO**  
**COMMISSIONE ASSETTO DEL TERRITORIO**  
**VERBALE RIUNIONE N° 04/07**

**COMMISSIONE ASSETTO DEL TERRITORIO DEL 27/09/2007**

L'anno duemilasette, addì ventisette, mese di settembre, alle ore 09.00, nella sede della Autorità Portuale di Taranto, appositamente convocata, si è riunita la Commissione Consiliare "Assetto del Territorio" per discutere i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1. "Piano Regolatore del Porto di Taranto: incontro presso la sede dell'Autorità Portuale di Taranto;
2. Approvazione programma settimanale C.A.T. (02-04/10/2007).-

Risultano presenti:

- |                   |   |
|-------------------|---|
| 1. PATANO         | Michele   |
| 2. SCASCIAMACCHIA | Gionatan  |
| 3. VITALE         | Filomena (in sostituzione di FESTINANTE Cosimo) |
| 4. TODARO         | Vincenzo  |
| 5. LARUCCIA       | Vito Mario                                      |
| 6. DI CUIA        | Massimiliano                                    |
| 7. BASILE         | Vito  |
| 8. PUGLIESE       | Gabriele  |
| 9. CITO           | Mario   |
| 10. BITETTI       | Pietro  |
| 11. DI GREGORIO   | Vincenzo (in sostituzione di LONOCE Lucio)      |
| 12. CAPRIULO      | Dante   |
| 13. UNGARO        | Giovanni  |
| 14. CASTELLANETA  | Giuseppina                                      |

- |              |            |   |
|--------------|------------|---|
| nonché Arch. | ROMANDINI  | Mario Francesco (Dirigente Direzione Urbanistica-Edilità) |
| Ing.         | DARAJO     | Domenico (Dirigente Autorità Portuale Taranto)            |
| Dott.        | CONTE      | Michele (Presidente Autorità Portuale Taranto)            |
| Dott.        | AGLIATA    | Angelo (Segretario Generale Autorità Portuale Taranto)    |
| Dott.        | CERVELLERA | Alfredo (Assessore Urbanistica-Edilità Comune Taranto)    |
| Dott.        | CALCANTE   | Francesco (Assessore Porto-Trasporti Comune Taranto)      |

Il Presidente PATANO ed i Consiglieri SCASCIAMACCHIA, VITALE, TODARO, DI CUIA, ~~BASILE, PUGLIESE, BITETTI, LONOCE, CAPRIULO, UNGARO e CASTELLANETA~~ entrano alle ore 09.00.

I Consiglieri LARUCCIA e CITO entrano alle ore 09.30

Presiede la riunione il Sig. Michele PATANO, assistito dal Sig. Antonio PARABITA che svolge le funzioni di Segretario.

Il Presidente PATANO, alle ore 09.30, verificato il raggiungimento del numero legale dei componenti, così come previsto dal vigente regolamento, dichiara valida la riunione ai fini deliberativi, dando lettura dell'odierno O.d.G..

Ad inizio di seduta il Presidente *PATANO*, ringrazia il Presidente della Autorità Portuale di Taranto Dott. Conte per aver accolto la richiesta di incontro della Commissione e della ospitalità presso la accogliente sede della stessa, invitandolo ad intervenire.

Il Dott. *CONTE* esordisce ringraziando la Commissione Consiliare Assetto del Territorio per aver voluto incontrarsi quest'oggi presso la Autorità Portuale in quanto importante segno di sinergia tra Enti del medesimo territorio.

Il Dott. Conte inizia il proprio intervento smentendo subito alcune notizie apparse sugli organi di stampa che parlano di trasferimento dell'impianto di rigassificazione da Brindisi a Taranto: se ciò risponde al vero, la Autorità Portuale di Taranto ne è all'oscuro. Spetterà alla massima assise cittadina decidere in tal senso.

Il Presidente dell'Autorità Portuale ribadisce la propria disponibilità odierna a rispondere, insieme con il Dirigente della stessa Ing. Daraio, ai quesiti che saranno posti dai Consiglieri presenti in merito alla tematica "Piano Regolatore del Porto di Taranto".

Al termine dell'intervento del Dott. Conte il Presidente *PATANO* invita l'Assessore Cervellera ad intervenire.

L'Assessore *CERVELLERA* conferma l'importanza della sinergia tra gli Enti preposti per addivenire alla adozione del nuovo Piano Regolatore del Porto, affermando che vi sono stati parecchi contatti con l'Autorità Portuale e evidenziando la volontà del Sindaco Stefano affinché fosse la massima assise cittadina ad esprimersi su questa importante tematica solo dopo aver visionato gli atti tramite la Commissione Assetto del Territorio.

L'Assessore Cervellera traccia un breve excursus dell'iter procedurale sin qui seguito che ha portato all'atto di intesa con il quale l'Amministrazione Comunale e l'Autorità Portuale hanno chiuso la prima fase (delibera C.S. 116/2006) con le osservazioni avanzate dall'Ente Civico ed alle quali l'Autorità Portuale ha in corso gli adempimenti consequenziali. Nel proprio intervento l'Assessore Cervellera sottolinea che si è riusciti ad ottenere che all'interno del nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto (P.R.P.) non fosse prevista la collocazione dell'impianto di rigassificazione; sono state stralciate alcune aree contermini nelle quali troveranno allocazione Agromed e Distripark; è stata prevista la redazione di un Piano Esecutivo per le aree di interfacciabilità tra il Porto e la Città in modo tale che siano entrambi gli Enti a decidere le realizzazioni a ridosso della città; si è presa in esame la problematica relativa al 2° sporgente, allocato a ridosso del porto turistico e di difficile soluzione: infatti è stato comunicato che non vi è alcuna possibilità di spostare le attività che vengono svolte in tale sito; è stato preso in considerazione il problema relativo all'impatto ambientale e, a tal proposito, è stata nominata una Commissione che nel giro di un mese dovrebbe dare alcune risposte per ridurre al minimo le problematiche ambientali.

Questo P.R.P. avrà una durata temporale ridotta che si aggirerà intorno ai quindici anni.

Invito la Commissione tutta, al di là degli steccati e delle ideologie, ad esprimersi all'unanimità al fine di dare un segnale concreto alla città per la adozione di questo importante strumento urbanistico che, certamente, porterà benefici al territorio.

Il Presidente *PATANO*, a questo punto, invita il Dirigente della Autorità Portuale Ing. Daraio ad illustrare il nuovo Piano Regolatore del Porto, soffermandosi sulle cinque condizioni espresse dall'Amministrazione Comunale, all'epoca rappresentata dal Commissario Straordinario.

L'Ing. *DARAIO* interviene presentando la tematica con l'ausilio di diapositive per rendere più semplice la acquisizione dei dati e dei concetti da esprimere. Il Dirigente relaziona circa l'iter legislativo iniziato nel lontano 2002, prendendo in considerazione la legge di riforma portuale n° 84/94 a cui seguiva la circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n° 17778/2004 che tracciava le linee guida per la redazione dei Piani Regolatori dei Porti. Il Piano è stato redatto secondo i principi indicati dal Ministero che prevede la elaborazione di un piano strutturale nel quale vengono definite strategicamente le diverse parti funzionali del porto, le aree di interazione con le attività urbane e le direttrici di interconnessione col territorio. Il piano può definirsi un piano "flessibile" e non rigido e cioè che non definisce in anticipo le opere e gli interventi realizzabili ma che consente di verificare la coerenza, la compatibilità e la fattibilità delle opere e degli interventi



man mano che risulterà necessario od utile programmarli nel corso della implementazione dello stesso; la flessibilità, dunque, che consenta un continuo e sicuro adeguamento a situazioni in rapida evoluzione, come quella dei trasporti. Poiché l'area demaniale si interfaccia col territorio circostante mediante una fascia di territorio che risulta influenzata dalle attività portuali, tale piano è diviso in due sottoambiti: il primo di tipo operativo in cui vengono svolte le attività strettamente portuali ("porto operativo") ed il secondo caratterizzato da una interazione tra città e porto.

Nel corso della relazione l'Ing. Daraio si sofferma in modo analitico ad illustrare gli adempimenti a cui l'Autorità Portuale ha ottemperato, riferiti alle condizioni poste dall'Amministrazione Comunale di Taranto ed elencati all'interno dell'atto deliberativo n°116/2006.

- L'Autorità Portuale ha stralciato dal P.R.P. l'ipotesi di insediamento di un rigassificatore non prevedendo nella proposta di piano, completa del rapporto della sicurezza, specificatamente la possibilità di un insediamento di questo tipo.
- E' stata prevista la elaborazione di Piani Esecutivi preventivi alla realizzazione di opere per le aree che si interfacciano con la città. La prescrizione dei piani esecutivi è stata inserita nelle Norme Tecniche di Attuazione e saranno redatti a cura dei servizi tecnici dell'Autorità Portuale e Comunali e dovranno tener conto delle indicazioni generali di piano comprese in dette Norme.
- E' stata esclusa dall'ambito portuale l'area Distripark che è da considerarsi ricadente sotto la esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale;
- La problematica riferita alla delocalizzazione delle attività di sbarco attualmente al 2° Sporgente è talmente ampia e complessa che hanno portato a non prevedere al momento alcuno spostamento di dette attività, pur non escludendo che in un successivo futuro ed in tempi più lunghi l'iniziativa possa avere un seguito.
- Per quanto concerne il Rapporto della sicurezza è stato prescritto che venga redatto e presentato congiuntamente alla proposta di P.R.P., preliminarmente alla adozione definitiva. Gli elaborati di piano da sottoporre all'adozione del Comitato Portuale allegano il rapporto sulla sicurezza dell'ambito del porto.

Alle ore 10.20 entra l'Assessore **CALCANTE**.

Al termine dell'intervento dell'Ing. Daraio il Consigliere **CAPRIULO** chiede di illustrare tecnicamente il P.R.P. circa le destinazioni d'uso dello stesso.

Il Presidente dell'Autorità Portuale **CONTE** illustra con l'ausilio di diapositive il P.R.P. fornendo ampi chiarimenti ai Consiglieri che ne fanno richiesta.

Consigliere **LARUCCIA**: Ritengo che ormai si sia già in possesso di informazioni sufficienti per la espressione di un parere politico, per cui propongo di accelerare l'iter al fine di abbreviare i tempi necessari per il passaggio della delibera in Consiglio Comunale.

Il Consigliere **SCASCIAMACCHIA** chiede se possa esserci riflessi a livello occupazionale per il territorio.

Il Presidente **CONTE** risponde affermando che TTC ha dato l'opportunità di creare 700 posti di lavoro, se si riuscisse a collocare in queste aree un altro terminal contenitori probabilmente potremmo avere importanti risvolti occupazionali a servizio del Distripark.

Alle ore 11.05 escono i Consiglieri **UNGARO** e **LONOCE**.

Il Consigliere **PUGLIESE** interviene sottolineando la problematica riferita al Terminal Rinfuse che occupa i primi 500 mt. di banchina ove è allocato TTC e che impedisce un ulteriore sviluppo del medesimo terminal. Si dovrebbe cercare di trovare una nuova sistemazione al TR per dar modo di ospitare altre compagnie ed avere in tal modo nuovi clienti all'interno delle aree portuali. Mi trovo d'accordo con la collocazione di un altro terminal all'interno del nuovo PRP ma questo è un progetto a lungo termine, mentre se si riuscisse a risolvere questa problematica forse riusciremmo in breve ad avere più movimenti in tali aree.

Il Presidente **CONTE** fornisce chiarimenti sulla situazione creatasi in questo sito a seguito della venuta di TTC.

Il Consigliere **BASILE** nel proprio intervento afferma che il PRP è stato approvato dalla Autorità Portuale già nel 2005. La politica sinora è stata solo di intralcio e non da volano; credo, perciò che abbiamo il dovere di accogliere i suggerimenti dell'Assessore Cervellera e di approvare nel più breve tempo possibile questo atto deliberativo.

Il Presidente **PATANO** interviene in tal senso affermando che tecnicamente è impossibile approvare quest'oggi alcunché in quanto il Presidente del Consiglio Comunale ha già provveduto a far notificare l'O.d.G. del Consiglio convocato per lunedì prossimo ed anche perché l'argomento non è stato neppure oggetto di discussione in Conferenza dei Capigruppo. Per questa importante tematica ho richiesto la convocazione di una seduta di Consiglio Comunale monotematica. Nelle scorse riunioni della Commissione ci eravamo anche dati una programmazione in tal senso e cioè ascoltare gli addetti ai lavori, discutere in tutta serenità e, quindi, esprimere il relativo parere in merito.

Il Consigliere **CAPRIULO** evidenzia la necessità di individuare un percorso valido e responsabile così come espresso dal Presidente Patano; alla luce di ciò e della odierna discussione chiedo una settimana di tempo che sicuramente non va ad inficiare una problematica portata avanti da cinque anni. Le tematiche trattate non penso siano molto semplici, per cui si chiede solo qualche giorno per approfondire tali argomenti per poi andare in Consiglio Comunale in seduta monotematica come proposto dal Presidente.

Consigliere **LARUCCIA**: il mio precedente intervento mirava al fatto che trovandoci in questa sede abbiamo l'opportunità di chiedere chiarimenti ed approfondimenti al Presidente ed ai tecnici della Autorità Portuale. Ad avviso del gruppo consiliare che rappresento questo Piano possiede tre punti di forza:

1. Non è al servizio dell'Industria;
2. la flessibilità dello stesso;
3. Il rapporto sinergico di collaborazione intensa tra Autorità Portuale ed Amministrazione Comunale nella osservanza dei rilievi.

A questo punto ritengo sin d'ora di esprimere il nostro parere favorevole per quanto concerne il gruppo SDS per Stefano.

Alle ore 11.35 esce il Consigliere **CASTELLANETA**.

Il Presidente **PATANO** invita, quindi, ad intervenire l'Arch. Romandini.

Il Consigliere **PUGLIESE** esce alle ore 11.40.

L'Arch. Romandini nel proprio intervento sottolinea l'importanza rivestita dall'Atto di Intesa Citta-Autorità Portuale che ha portato alla condivisione di alcune osservazioni avanzate dal Civico Ente anche se vi sono ancora alcuni nodi da sciogliere, tra i quali quello di spostare le attività dal 2° sporgente al fine di minimizzare l'impatto ambientale.

La flessibilità del Piano dal punto di vista urbanistico apre scenari importanti che si discostano dalla rigidità di un normale Piano.

L'Arch. Romandini riferisce dell'importanza della elaborazione dei Piani Esecutivi che rappresentano la interfacciabilità tra la città e l'Autorità Portuale ed a tal proposito esprime il proprio giudizio circa la redazione di tali Piani.

Alle ore 11.45 escono i Consiglieri **LARUCCIA** e **CITO**.

Per quanto concerne l'impianto di rigassificazione l'intesa intercorsa tra i due Enti diceva NO.

Nella relazione la dicitura è ambigua a tal proposito e si dovrebbe chiarire se nel discorso "flessibilità" potrebbe trovare spazio una tale allocazione oppure se la partita è definitivamente chiusa o meno.

L'Arch. Romandini solleva dubbi in merito al rapporto sulla sicurezza.

Alle ore 12.00 esce il Consigliere **BITETTI** ed il Presidente **PATANO**, verificata la mancanza del numero legale, dichiara chiusa la seduta odierna, aggiornando la Commissione alla prossima data già stabilita in calendario, non prima di aver proposto e fatto approvare all'unanimità dei presenti il seguente calendario settimanale valido per le riunioni programmate per i giorni 02-04/10/2007:

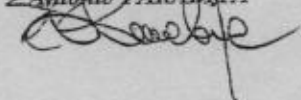
- > Martedì 02.10.2007 ore 09.00: 1) Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti (25-27/9/07);  
2) "Piano Regolatore del Porto di Taranto" - Approvazione



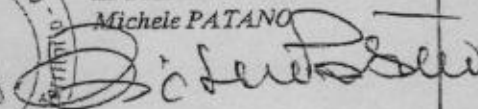
proposta deliberazione;

- 3) "Piano di Recupero Salinella": Relazione del Dirigente;
  - 4) Proposta deliberazione "Adozione variante al vigente Piano Regolatore Generale ai soli fini urbanistici per le aree ricadenti nel territorio comunale di Taranto riguardante la direttrice viaria provinciale denominata "litoranea interna da Taranto ad Avetrana secondo tronco" (svincolo da Talsano-San Donato allo svincolo di Avetrana-Nardò) tratto da Talsano a Pisanò est ricadente nel Comune di Taranto. Viabilità funzionale al Piano per Insempiamenti Produttivi (P.I.P.) nella Circostrizione Talsano-San Donato adottato in via definitiva con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 16 settembre 2005". PARERE C.A.T.;
  - 5) Richiesta modifica "Sistema parcheggi Borgo": discussione;
  - 6) Proposta deliberazione "Adozione di variante al Piano Particolareggiato n° 1 Taranto Nord preordinata alla realizzazione di un intervento edilizio proposto dalla Soc. ONDA VERDE IMMOBILIARE S.r.l." - PARERE C.A.T.;
- Giovedì 04.10.2007 ore 09.00:
- 1) Approvazione programma settimanale C.A.T. (09-11/10/2007)

IL SEGRETARIO  
Antonio PARABITA



IL PRESIDENTE  
Michele PATANO





## Verbale della riunione del 10.9.07. Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto

Si premette che con delibera n. 03/06 del 2.5.06 il Comitato portuale di Taranto ha adottato, in via preliminare, il nuovo PRP al sol fine di condividere le impostazioni del piano redatto da TANGRAM e di procedere, pertanto, alla trasmissione dei relativi elaborati all'Amministrazione Comunale di Taranto per l'ottenimento della prescritta intesa.

L'Amministrazione Comunale di Taranto, prima di esprimere l'intesa, ha tenuto un incontro/dibattito sul nuovo PRP c/o il centro congressi Subfor il giorno 25.7.06.

Con delibera n. 116/06 del 25.8.06 il Commissario straordinario del Comune di Taranto ha espresso l'intesa città-porto di Taranto sul PRP con condizioni e prescrizioni puntualmente indicate nella intesa che sono così sintetizzabili:

1. adozione di un piano esecutivo preventivo alla realizzazione delle opere per le aree INT-1-2-4 e ASe-2;
2. esclusione dall'ambito portuale dell'area tra cui quelle del Distripark;
3. verifica della possibilità di delocalizzazione delle attività di movimentazione delle rinfuse dal 2° sporgente in altra zona portuale più distante dalla città ed individuazione dei necessari criteri di mitigazione ambientale per le operazioni di scarico e trasporto,
4. verifica della compatibilità ambientale e di sicurezza della possibilità di insediamento - nell'area tipizzata IND-PRO-TRA del porto fuori rada - di centri di produzione e trasformazione di energia, tra i quali un impianto di rigassificazione,
5. redazione del rapporto di sicurezza dell'ambito portuale.

L'Amministrazione comunale si è altresì impegnata agli adempimenti necessari per l'avvio della procedura di variante al vigente PRG (ora PUG), riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini tenendo conto anche delle eventuali indicazioni che dovessero essere espresse dal CSLP e dal Ministero dell'Ambiente in sede di esame del piano del porto.

L'Autorità p.le, al fine di ottemperare ed accogliere le condizioni e prescrizioni contenute nella delibera comunale n.ro 116/06, ha redatto la seguente documentazione integrativa agli elaborati di PRP:

- o "ottemperanza ed accoglimento delle condizioni e prescrizioni contenute nella delibera comunale n. 116/06 di espressione dell'intesa al PRP",
- o "relazione istruttoria tecnico/amministrativa" del responsabile del servizio tecnico dell'A.P.le ing. Domenico DARAIO in data 6.7.07,
- o il rapporto di sicurezza dell'ambito portuale che non prevede specificatamente la possibilità di insediamento di un impianto di rigassificazione;
- o le norme tecniche di attuazione revisionate (TRN-RT-419/ Rev.06) ed i relativi elaborati grafici di piano.

La citata documentazione revisionata ed integrata è stata trasmessa all'Amministrazione Comunale con nota A.P.le n. 5765/TEC del 18.7.07 al fine di permettere il perfezionamento dell'intesa comunale.

Nella seduta del Comitato portuale di Taranto del 17.7.07, su proposta del Sindaco e positiva valutazione da parte del Comitato portuale, è stato deciso di istituire un tavolo tecnico per l'esame della possibilità di delocalizzazione delle attività di movimentazione delle rinfuse ILVA del 2° sporgente.

Tutto ciò premesso a seguito di convocazione con nota del presidente della A.P.le 6524/AGE/SP del 14.8.07, oggi 10.9.2007, con inizio alle ore 9.15 si sono riuniti i seguenti signori:

Cervellera, Calcante, Pastore, Romandini (Comune di Taranto)

Dellino (Regione Puglia)

Angelici (Provincia di Taranto)

Archinà, DiGiuseppe (ILVA)

Conte M., Agliata, Daraio (Autorità p.le).

Il presidente Conte introduce la problematica relativa alla possibilità di delocalizzare le attività di scarico e movimentazione di rinfuse svolte al 2° sporgente dall'ILVA ed evidenzia le seguenti problematiche:

- o le attività di scarico e movimentazione di rinfuse dal 2° sporgente sono parte del processo di produzione dell'acciaio dello stabilimento siderurgico ILVA che è a ciclo integrale (scarico minerali e fossile, parchi di deposito, agglomerazione, altoforni);
- o il raggruppamento di professionisti TANGRAM, incaricati della redazione del PRP, ha elaborato una relazione tecnica a titolo "ottemperanza ed accoglimento delle condizioni e prescrizioni contenute nella delibera comunale n. 116/06 di espressione dell'intesa al PRP" ove viene ribadito che la delocalizzazione delle attività ILVA svolte al 2° sporgente non è attuabile nell'arco di validità di un PRP (10 anni). Infatti la delocalizzazione delle attività di scarico di rinfuse del 2° sporgente al 4° sporgente ILVA comporterebbe la realizzazione di complesse e costose nuove opere ed impianti e di modifica ed adeguamento delle esistenti.
- o necessita avere un PRP approvato al più presto per poter avviare la realizzazione in tempi rapidi delle nuove opere infrastrutturali ivi previste. Recentemente, peraltro, fonti governative hanno ribadito che saranno prioritari i finanziamenti nei porti dotati di PRP.

L'architetto Romandini evidenzia che per la definizione della problematica era stato stabilito di individuare un gruppo di lavoro Tecnico che studiasse la questione assicurando di concerto una visione collegiale sia in merito alla richiesta espressa dall'INTESA, prevedendo la delocalizzazione delle attività ILVA dal 2° sporgente al 4° sporgente, nonché, anche studiando e identificando le tecnologie idonee a tal fine, delle azioni di minimizzazione dell'impatto ambientale a danno della città e dei cittadini di Taranto dovute all'attività di carico e scarico delle rinfuse determinato dalle polveri sottili.

L'Assessore Cervellera (unitamente agli Assessori Calcante e Pastore) a nome dell'A.C. prende atto della condizione rappresentata dall'Autorità Portuale (Dott. Conte) e dal Dirigente della stessa (Ing. Daraio) circa l'attuale impossibilità di delocalizzare le attività di movimentazione rinfuse del 2° sporgente, soprattutto per tre ordini di motivi, in parte anche evidenziati nella relazione tecnica inviata al Comune:

- la mancanza di fondali, in altra zona del Porto, tali da consentire alle navi che trasportano i minerali di attraccare;
- il limite temporale posto dal PRP (10 anni) che non consente in tempi relativamente brevi di realizzare altri sporgenti fuori rada o di modificare la situazione esistente;
- la necessità, a causa della mancata approvazione del presente strumento urbanistico, di non ottenere ulteriori finanziamenti per il Porto di Taranto, indispensabili per il rilancio e lo sviluppo di una città che vive le conseguenze del dissesto finanziario.

L'Assessore Cervellera sottolinea, comunque, la necessità che l'Autorità portuale e ILVA pongano da subito particolare attenzione allo studio di tutte quelle tecnologie idonee a ridurre al minimo possibile i danni derivanti dallo spolveramento nelle aree della città più vicine al porto e per tale fatto si costituisce una commissione tecnica composta dai Dirigenti dell'Urbanistica e dell'Ambiente del Comune di Taranto, di quelli dell'Autorità Portuale nonché quelli dell'ILVA.  
Tale Commissione Tecnica entro un mese dovrà valutare e definire gli interventi da operare sul 2° sporgente.

Tale studio a integrazione di quanto già riportato dalla parte tecnica dell'Autorità portuale che, esaminato e approvato dalla stessa, dovrà essere inviato, entro un mese dall'insediamento della Commissione Tecnica, all'Amministrazione per il perfezionamento dell'intesa.

L'Assessore Cervellera ritiene indispensabile che tra l'Amministrazione Comunale e l'Autorità Portuale, con separato atto, si sottoscriva un impegno programmatico al fine di adoperarsi congiuntamente, nel decennio di vigenza del nuovo PRP (che oggi si approva incondizionatamente), a realizzare tutte le condizioni ottimali per giungere ad una nuova visione di porto con le necessarie distinzioni tra porto turistico, commerciale e industriale secondo una visione più consona ad un quadro urbanistico-ambientale di garanzia.

Tutti i partecipanti si impegnano a velocizzare le attività suddette al fine di evitare ulteriori rimandi alla possibile adozione del PRP indispensabile per assicurare livelli di infrastrutturazione di base al porto.

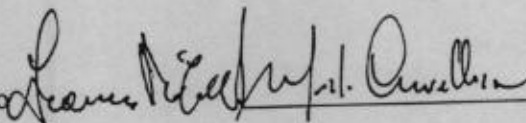
L'ass.re Cervellera, preventivamente alla proposta di adozione di delibera di C.C., al fine di giungere positivamente all'approvazione del PRP nei tempi indicati dal Sindaco nella succitata riunione del Comitato Portuale (sei mesi), propone che da subito lo stesso sia illustrato dai Tecnici preposti alla Commissione Assetto del Territorio.

Al fine di ulteriori approfondimenti si stabilisce che il presidente Conte convochi una ulteriore riunione di approfondimento del tavolo tecnico in tempi ristretti.

La riunione ha termine alle ore 11:00.

LCS:

Per l'Amministrazione Comunale di Taranto

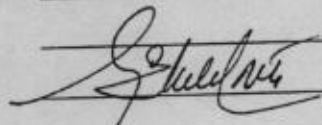


Per la Regione Puglia

Per la Provincia di Taranto

Per l'ILVA

Per L'Autorità Portuale





CITTA' DI TARANTO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

OGGETTO

Intesa Comune/Autorità Portuale di Taranto preliminare all'adozione del Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto.

L'anno <sup>2007</sup> duemila sei il giorno venticinque del mese di agosto  
in Taranto, nel Palazzo di Città;

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Tommaso BLONDA

Con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Agostino GALEONE ha  
adottato la presente deliberazione:

## II COMMISSARIO STRAORDINARIO

### Premesso

che la legge n. 84 del 28/01/1994 ha notevolmente innovato il regime di gestione, programmazione e pianificazione delle aree del demanio marittimo, con particolare riferimento alle aree dei porti di interesse nazionale, disciplinando l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti;

che l'art. 5 della Legge 84/94 prevede la redazione, da parte dell'Autorità Portuale, del Piano Regolatore Portuale quale specifico strumento di pianificazione per la definizione dell'ambito e dell'assetto complessivo del porto;

che l'Autorità Portuale di Taranto ha redatto gli elaborati del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) di Taranto;

che i citati elaborati di piano sono stati adottati in via preliminare dal Comitato portuale nella seduta del 2.5.06 con deliberazione n. 03;

che con nota n. 3707/TEC del 12.6.06 l'Autorità portuale ha trasmesso gli elaborati di PRP a questa Amministrazione ai fini dell'espressione dell'intesa tra il Comune e l'Autorità stessa;

che il competente Ufficio dell'Area Tecnica Urbanistica-Edilità del Comune di Taranto è stato invitato a verificare la conformità del Piano Regolatore Portuale di Taranto con gli strumenti urbanistici, vigenti ed in itinere;

che la Legge 84/94 contempla la completa autonomia gestionale per le Autorità Portuali per le aree direttamente sottoposte alla vigilanza ed al controllo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in quanto deputate alla gestione funzionale dei porti che hanno interessi territoriali sovracomunali;

che il nuovo PRP è necessario per programmare lo sviluppo futuro del porto e retroporto;

che attualmente è ancora vigente la variante generale al PRP approvata con Decreto del Ministero dei LL.PP. in data 31.03.1980;

che, a norma dell'art. 5 della legge 84/94 e ss. mm. ii., l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono rispettivamente delimitati e disegnati dal PRP che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate;

che, in tema di pianificazione portuale, è possibile seguire l'impostazione metodologica e di contenuto degli elaborati suggerita dalle "linee guida per la redazione dei PRP" diffuse con circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 17778 in data 15.10.04;

che, ai sensi del citato art. 5 della legge 84/94, il PRP può essere adottato dall'Autorità portuale previa l'intesa da esprimersi da parte dell'Amministrazione Comunale;

che in particolare la legge prevede la seguente procedura di approvazione del Piano:

- intesa con il Comune sulla proposta di PRP,
- adozione da parte dell'Autorità Portuale,
- parere del C. S. LL. PP.,
- pronuncia di compatibilità ambientale a seguito dell'espletamento delle procedure di V. I. A.,
- approvazione del PRP da parte della Regione;

che l'assenza del rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale, previsto ai fini degli adempimenti D.M. 9. Maggio 2001, come integrato dalla Direttiva "SEVESO III", non consente approfondimenti di merito sulla questione;

che tutte le problematiche connesse alla sicurezza dell'ambito portuale ed, in conseguenza, delle aree al contorno fortemente urbanizzate, dovranno avere nelle sedi competenti tutti i necessari approfondimenti al fine di garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute e l'incolumità delle persone;

che lo sviluppo urbanistico della Città non può prescindere da una intesa coerente e funzionale sulle linee programmatiche, di indirizzo e di sviluppo dell'area portuale, fermo restando il riconoscimento, come per legge, dell'autonomia gestionale dell'Autorità Portuale sulle aree del demanio marittimo del Porto e il riconoscimento della pari dignità del Piano Regolatore Portuale rispetto al Piano Regolatore Comunale;

che l'approvazione dell'Intesa tra i due strumenti di pianificazione, quello proposto dall'autorità Portuale e quello da adottare dalla Amministrazione Comunale, assume una rilevanza strategica per lo sviluppo urbanistico della Città, ed in particolare per la zona occidentale;

### Considerato:

che il Porto di Taranto, sia per lo sviluppo conseguito negli ultimi anni che in riferimento al traffico commerciale, costituisce un importantissimo riferimento territoriale per la crescita economica della Città anche per effetto del rilevante impulso che può produrre alle attività indotte;

che tale programmazione non può essere condotta in sedi separate ma deve necessariamente essere armonizzata attraverso uno strumento di intermediazione tra i due succitati Enti, con la partecipazione più diretta dei portatori di interessi diffusi e delle forme di associazionismo;

Letto

il parere espresso dal Responsabile del Procedimento dell'Autorità Portuale ing. Domenico Daraio in data luglio 2006, prot. Gabinetto Sindaco n. 5408 del 07/08/2006, inerente la redazione del PRP e la rispondenza delle procedure perseguite, preordinate all'Intesa, previste ai sensi di legge;

il parere sulla coerenza del PRP con gli strumenti urbanistici comunali, vigenti ed adottati, espresso dal Coordinatore Tecnico e dal Dirigente dell'Urbanistica del Comune di Taranto, con propria relazione in data 16-8-2006, che costituisce allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

le condizioni/prescrizioni espresse nel citato parere al fine del raggiungimento dell'intesa;

**Dato atto** che il procedimento tecnico ed amministrativo di redazione degli elaborati del nuovo PRP è stato discusso in varie riunioni di Comitato portuale, così come riportate nella delibera di Comitato portuale n. 3/06 del 2.5.06 e richiamate nella succitata relazione del RUP ;

**Considerato** che la proposta del nuovo PRP, trasmesso dall'Autorità portuale ai fini dell'Intesa, è stata presentata in assemblea pubblica del 25.7.06 organizzata da questa Amministrazione Comunale presso il centro congressi del SUBFOR di Taranto, raccogliendo suggerimenti utili da parte degli intervenuti al fine dell'Intesa;

**Ritenuto** di dover esprimere l'Intesa nel rispetto delle condizioni e prescrizioni espresse con il parere tecnico dell'Ufficio Urbanistico del Comune, dando atto che di conseguenza è necessario recepirle sia nel PRP che nel PRG;

**Vista** la legge 28.01.1994, n. 84 e ss. mm. ii.;

**Vista** la vigente Variante al PRG di Taranto;

**Vista** la Circolare del Ministero Infrastrutture e dei Trasporti n. 17778 in data 15.10.04;

**Vista** la legge Regionale n. 56 del 1980 e s.m.i.

**Visto** il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 46, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000 in data 22.08.06..... dal responsabile della Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali Ambientali dott. Giuseppe DE LUCA sulla regolarità tecnica;

**Visto** il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 46, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000 in data 23.08.06..... dal responsabile della Direzione Gestione Risorse Finanziarie dott. Aldo MARINO..... sulla regolarità contabile; **per quanto espresso al punto 5 del dispositivo;**

Assunti i poteri del Consiglio Comunale conferitigli con Decreto del Presidente della Repubblica dell'11.04.2006;

#### DELIBERA

1. le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
  2. di esprimere l'intesa sul PRP elaborato dalla Autorità Portuale di Taranto nel rispetto complessivo delle condizioni/prescrizioni espresse nella relazione allegata al presente atto, sottoscritta dal Coordinatore e dal Dirigente dell'Urbanistica del Comune di Taranto;
  3. di provvedere conseguentemente, con separato atto, agli adempimenti immediatamente necessari per l'avvio delle procedure di variante al vigente PRG, riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini tenendo conto anche delle eventuali indicazioni che dovessero essere espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal Ministero dell'Ambiente in sede di esame del Piano del Porto, al fine di consentire la successiva tempestiva e contestuale approvazione da parte della Regione Puglia sia del Piano Regolatore del Porto di Taranto che del Piano Strategico delle aree contermini al Porto stesso;
  4. di disporre l'invio del presente atto all'Autorità Portuale per gli ulteriori adempimenti di competenza;
  5. di dare atto che il seguente provvedimento non comporta impegno di spesa per l'Ente civico;
  6. di dare atto che sono stati espressi i pareri previsti dall'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000;
- Inoltre, stante l'urgenza di provvedere;

#### DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D.Lgs. 267/2000.



Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune  
in corso di pubblicazione

dal 28 AGO. 2006 al 1.1. SET. 2006

Taranto, .....

L'ADDETTO ALL'ALBO PRETORIO

---

IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Per copia conforme all'originale e per uso amministrativo.

Taranto, addì 29 AGO. 2006



Il CAPO SERVIZIO F.F.  
(Luigi BUCCABELLA)

## RELAZIONE

**OGGETTO: Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto. - Perfezionamento dell'Intesa comunale espressa con delibera del Commissario Straordinario n. 116/06.**

A norma dell'art. 5 della legge 84/94, l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono rispettivamente delimitati e disegnati dal Piano Regolatore Portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate. In tema di pianificazione portuale, è possibile seguire l'impostazione metodologica e di contenuto degli elaborati suggerite dalle "linee guida per la redazione dei PRP" diffuse con circolare del Ministero Infrastrutture e dei Trasporti n. 17778 in data 15.10.04. In particolare, il citato art. 5 della legge 84/94 prevede la seguente procedura di approvazione del piano e relative varianti:

- Elaborazione e redazione del PRP da parte dell'Autorità Portuale ai sensi di legge;
- Intesa con il Comune sulla proposta di PRP;
- adozione da parte dell'Autorità Portuale;
- predisposizione del rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale;
- parere del C.S.LL.PP.;
- procedura di V.I.A.;
- approvazione del PRP da parte della Regione Puglia.

Il Comitato portuale, con propria delibera n. 03/06 del 2.5.2006 ha adottato, in via preliminare, il nuovo PRP al solo fine di condividere le impostazioni del piano redatto da TANGRAM e di procedere, pertanto, alla trasmissione dei relativi elaborati all'Amministrazione Comunale di Taranto per l'ottenimento della prescritta Intesa.

L'Amministrazione Comunale di Taranto, prima di esprimere l'Intesa, ha tenuto un incontro/dibattito sul nuovo PRP presso il Centro congressi Subfor il giorno 25.7.06, quindi, con delibera n. 116/06 del 25.8.06 il Commissario Straordinario del Comune di Taranto ha espresso l'Intesa sul PRP elaborato dalla Autorità Portuale di Taranto nel rispetto complessivo delle condizioni/prescrizioni espresse nella relazione allegata al medesimo atto, sottoscritta dal Coordinatore e dal Dirigente dell'Urbanistica del Comune di Taranto. Con tale atto veniva stabilito di provvedere, conseguentemente e con separato atto, agli adempimenti immediatamente necessari per l'avvio delle procedure di variante al vigente PRG, riguardanti sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini, tenendo conto anche delle eventuali indicazioni che dovessero essere espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dal Ministero dell'Ambiente in sede di esame del Piano del Porto, al fine di consentire la successiva tempestiva e contestuale approvazione da parte della Regione Puglia sia del Piano Regolatore del Porto di Taranto che del Piano Strategico delle aree contermini al Porto stesso.

Per le condizioni e prescrizioni espresse al fine del raggiungimento dell'Intesa si rimanda alla relazione dell'Ufficio Urbanistico Comunale sopra citata, allegata alla Delibera del C.S. n. 116/2006, che costituisce parte integrale del medesimo atto ai fini delle considerazioni e valutazioni tecniche/urbanistiche.

L'Autorità Portuale, al fine di conformarsi alle condizioni e prescrizioni contenute nella Delibera Comunale n. 116/06 per il perfezionamento dell'Intesa città-porto di Taranto ha redatto la documentazione integrativa/sostitutiva agli elaborati scripto-grafici originari (le norme tecniche di attuazione revisionate TRN-RT-419/ Rev.06 ed i relativi elaborati grafici di piano) trasmessa a questa Amministrazione Comunale con nota Autorità Portuale n. 5765/TEC del 18.7.07 e successiva nota integrativa prot. 7734/TEC del 28.09.2007 relativa al richiesto piano della sicurezza.

Successivamente nella seduta del Comitato portuale di Taranto del 17.7.07, su proposta del Sindaco e positiva valutazione da parte del Comitato portuale, è stato deciso di istituire un tavolo tecnico per l'esame della problematica inerente la possibilità di delocalizzazione delle attività di movimentazione delle rinfuse ILVA del 2° sporgente e di rimandare al Consiglio Comunale per gli adempimenti successivi inerenti il perfezionamento dell'Intesa città-porto di Taranto.

Dagli elaborati sopra richiamati, presentati dall'Autorità Portuale al fine di ottemperare alle richieste di cui alla Delibera Comunale n.116/06, si rileva che sono state introdotte le integrazioni e precisazioni di seguito riportate in sintesi:

1. adozione per il **Sotto-ambito di interfaccia territorio-porto** (tavola grafica C 2.1. di PRP) di un piano esecutivo preventivo alla realizzazione delle opere per le aree **INT-1 INT-2 INT-4 e ASe-2**, come richiesto dall'Intesa, stabilendo che gli Uffici Tecnici del Comune (Area Urbanistica -Edilità) e dell'Autorità Portuale redigano piani esecutivi con riferimento all'assetto del porto e delle opere portuali e marittime previste dal PRP. Le NTA saranno ritenute come semplice indirizzo di pianificazione;
2. nell'area tipizzata **IND-PRO-TRA** del porto fuori rada, destinata a centri di produzione e trasformazione di energia, viene sancita l'esclusione del previsto rigassificatore;
3. esclusione dall'ambito di competenza territoriale Portuale dell'area denominata **DIST.**, come richiesto dal Comune ai fini del raggiungimento dell'Intesa, in considerazione della consistenza delle aree individuate e della probabile necessità di dover espandere ancora tale comparto logistico, verosimilmente nelle aree cittadine limitrofe, sancendo che l'area **DIST** rimanga di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale e, pertanto, esterna alla perimetrazione del PRP;
4. si è proceduto alla verifica della possibilità di delocalizzazione delle attività di movimentazione delle rinfuse dal 2° sporgente in altra zona portuale più distante dalla città ed individuazione dei necessari criteri di mitigazione ambientale per le operazioni di scarico e trasporto esplicitamente richieste dall'Intesa evidenziando le seguenti problematiche:
  - le attività di scarico e movimentazione di rinfuse dal 2° sporgente sono parte del processo di produzione dell'acciaio dello stabilimento siderurgico ILVA che è a ciclo integrale (scarico minerali e fossile, parchi di deposito, agglomerazione, altoforni);
  - il raggruppamento di professionisti TANGRAM, incaricati della redazione del PRP, ha elaborato una relazione tecnica a titolo "ottemperanza ed accoglimento delle condizioni e prescrizioni contenute nella delibera comunale n. 116/06 di espressione dell'intesa al PRP" ove viene ribadito che la delocalizzazione delle attività ILVA svolte al 2° sporgente non è attuabile nell'arco di validità di un PRP (10 anni). Infatti la delocalizzazione delle attività di scarico di rinfuse del 2° sporgente al 4° sporgente ILVA comporterebbe la realizzazione di complesse e costose nuove opere ed impianti e di modifica ed adeguamento delle esistenti;
  - Viene accettato comunque l'impegno a individuare comunque i necessari criteri di mitigazione ambientale per le operazioni di scarico e trasporto delle rinfuse che, con l'ausilio delle nuove tecnologie, concorrano da subito al miglioramento delle condizioni complessive di vivibilità di un'area a rischio come quella dei quartieri limitrofi;
  - necessita avere un PRP approvato al più presto per poter avviare la realizzazione in tempi rapidi delle nuove opere infrastrutturali ivi previste. Recentemente, peraltro, fonti governative hanno ribadito che saranno prioritari i finanziamenti nei porti dotati di PRP;
5. di pertinenza e esclusiva responsabilità dell'Autorità Portuale; la redazione del rapporto di sicurezza dell'ambito portuale anche con le correlazioni a quanto prescritto in merito al Rischio di Incidenti Rilevanti in applicazione del D.M. 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici e s.m.i. (Direttiva Seveso) richiesto quale prescrizione per l'Intesa con Delibera del C.S. n.116/2007.

Per quanto sopra, l'Amministrazione è chiamata ad esprimere l'Intesa Citta-Porto di Taranto dando atto del raggiungimento della stessa a seguito dell'ottemperanza/rispetto delle condizioni e prescrizioni poste a base del raggiungimento della stessa con la delibera del C.S. n.116/2006. Relativamente alla compatibilità urbanistica si richiama quanto già puntualmente espresso con la relazione dell'Ufficio Urbanistico allegata della delibera C.S. n.116/2006.

A seguito di convocazione del presidente della Autorità Portuale con nota 6524/AGE/SP del 14.8.07, si è riunito il tavolo tecnico sopra citato.

Dal verbale della riunione del 10.09.2007 tenutasi presso L'Autorità Portuale, emerge che l'Amministrazione Comunale, rappresentata dall'Assessore Cervellera unitamente agli Assessori Calcante e Pastore, ha preso atto delle considerazioni rappresentate dall'Autorità Portuale (Dott. Conte) e dal Dirigente della stessa (Ing. Daraio ) circa l'attuale impossibilità di delocalizzare le attività di movimentazione rinfuse del 2° sporgente, soprattutto per tre ordini di motivi, in parte anche evidenziati nella relazione tecnica inviata al Comune:

- la mancanza di fondali, in altra zona del Porto, così profondi da consentire alle navi che trasportano i minerali di attraccare;



- il limite temporale posto dal PRP (10 anni) che non consente in tempi relativamente brevi di realizzarne altri sporgenti fuori rada o di modificare la situazione esistente;
- la necessità di evitare che a causa della mancata tempestiva approvazione del PRP non possano essere utilizzati i finanziamenti già programmati per interventi da realizzare nell'ambito del Porto di Taranto, indispensabili per il rilancio e lo sviluppo di una città che vive le conseguenze del dissesto finanziario.

In data 27.09.2007 presso la sede dell'Autorità Portuale si è tenuta una riunione allargata alla Commissione Consiliare Assetto del Territorio (CUAT) del Comune di Taranto, nella quale veniva presentato dai tecnici dell'Autorità Portuale il PRP e rappresentate le motivazioni a base delle controdeduzioni espresse dall'Autorità Portuale alle condizioni e prescrizioni contenute nella Delibera Comunale n. 116/06.

Successivamente la Commissione Assetto del Territorio, in data 04.10.2007 ha espresso parere favorevole a maggioranza per il perfezionamento dell'Intesa città-porto di Taranto, dando atto, tra l'altro, della impossibilità di delocalizzare le attività di movimentazione rinfuse del 2° sporgente per le motivazioni sopra menzionate.

L'Amministrazione Comunale è impegnata agli adempimenti necessari per l'avvio della procedura di variante al vigente PRG (ora PUG), riguardante sia il riconoscimento dell'ambito del PRP che la riqualificazione delle aree contermini tenendo conto anche delle eventuali indicazioni che dovessero essere espresse dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici SLLPP e dal Ministero dell'Ambiente in sede di esame del piano del porto, tanto in considerazione del fatto che i Comuni hanno l'obbligo, in applicazione del D.M. 9 maggio 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici e s.m.i. (Direttiva Seveso), di redigere nell'ambito del controllo dell'urbanizzazione, un documento tecnico, denominato Rischio di incidenti Rilevanti (RIR), che costituisce parte integrante dello strumento urbanistico. L'Amministrazione Comunale, comunque, non ha al momento redatto il predetto RIR e, pertanto, non è possibile esprimere un parere solo sulla base delle analisi presentate dall'Autorità Portuale, relative unicamente agli scenari interni e esterni in relazione ai rischi di incidenti rilevanti derivanti dallo stato di fatto e delle conseguenti previsioni del PRP di cui l'Autorità Portuale si assume in proprio la responsabilità.

Permane, pertanto, la necessità di verificare, da parte del Comune, anche successivamente al perfezionamento dell'Intesa, la congruenza dello studio redatto dall'Autorità Portuale in relazione alle prescrizioni del D.M. 9 maggio 2001 e s.m.i. che attribuisce al Comune, quale ente territoriale competente, attraverso il documento tecnico del RIR, il compito di evidenziare/scongiurare/escludere un eventuale, potenziale "effetto domino", in ragione della esistenza contemporanea in zona: di un centro residenziale, della funzione industriale e petrolifera del porto, di altri stabilimenti industriali costituenti la "città industriale di Taranto" e infine delle infrastrutture stradali e ferroviarie.

Quanto sopra risulta altresì necessario, a garanzia della salute pubblica e della sicurezza del lavoro, garantendo per legge, altresì, che i cittadini siano informati sulla problematica. Si ritiene, tuttavia, che l'Amministrazione Comunale debba esigere che le problematiche connesse alla sicurezza dell'ambito portuale ed, in conseguenza, delle aree al contorno fortemente urbanizzate, abbiano nelle sedi competenti tutti i necessari approfondimenti al fine di garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute e incolumità delle persone. Si ritiene necessario, quindi, che l'Amministrazione Comunale proceda con immediatezza alla attribuzione di un incarico specialistico specifico al fine di elaborare il documento tecnico relativo al Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR) rimandando la verifica delle previsioni del PRP in fase successiva al perfezionamento dell'Intesa e che, successivamente al perfezionamento dell'Intesa, nell'ambito di tale adempimento si ricerchino intese e collaborazioni con Enti ed istituzioni preposti alla tutela dell'ambiente, sicurezza del lavoro e salute pubblica anche al fine di facilitare l'iter di approvazione del PRP suddetto.

IL DIRIGENTE  
DIREZIONE URBANISTICA EDILITÀ  
ARCH. MARIO FRANCESCO ROMANINI



## COMUNE DI TARANTO

Direzione Gestione Amministrativa Risorse Territoriali e Ambientali  
Urbanistica - Edilità

**Parere sulla conformità del Piano Regolatore del Portuale con gli strumenti urbanistici vigenti ed in itinere, al fine di esprimere l'intesa prevista ai sensi dell'art.5, comma 3, della Legge 28.01.1994 n. 84.**

### PREMESSA

E' pervenuto al Comune di Taranto il Piano Regolatore del Porto di Taranto adottato, in via preliminare dal Comitato Portuale del porto con delibera n. 3 del 2.5.06. Il PRP è stato trasmesso dalla Autorità Portuale, con nota in data 12.6.06, al fine della realizzazione dell'intesa preliminare alla adozione, di cui all'art. 5 comma 3, della Legge 28.01.1994 n. 84.

La documentazione tecnica trasmessa è costituita da dodici elaborati grafici, norme tecniche di attuazione e sintesi aggiornata della relazione generale. Non sono stati trasmessi i volumi allegati al PRP aventi ad oggetto gli studi preparatori e di settore. Non sono stati trasmessi, altresì, il rapporto integrato di sicurezza e gli studi d'impatto ambientale.

Su conforme richiesta della Gestione Commissariale, questa Direzione Risorse Territoriali ed Ambientali\_ Area specialistica 2\_ Urbanistica-Edilità al fine di proporre al Commissario Straordinario l'assunzione, con i poteri del Consiglio Comunale, dell'intesa di cui sopra, ha provveduto a verificare la coerenza del PRP con gli strumenti urbanistici vigenti ed in itinere, con riferimento in particolare alla Variante Generale al PRG, al Piano di Risanamento della Città vecchia e alle puntuali varianti al PRG approvate in precedenza dalla Amministrazione Comunale, specificatamente interessanti la retroportualità e la realizzazione di opere di infrastrutturazione anche viarie e ferroviarie del Porto stesso, di seguito riportate:

1. Distripark/Agromed, aree retroportuali di interazione porto/territorio, oggetto di variante al vigente PRG approvata definitivamente con delibera del C.C. n. 111 del 22.7.2002;
2. Opere infrastrutturali urgenti ed indifferibili da realizzare nel porto di Taranto, per le quali l'Amministrazione Comunale ha espresso pareri favorevoli in merito alla loro realizzazione, in particolare:
  - adeguamenti tecnico-funzionali del vigente PRP per l'ampliamento del 4° sporgente, darsena ad ovest del 4° sporgente, nuova banchina area denominata ex Belleli, strada dei moli, illuminazione e rete elettrica per strada dei moli, fognature e reti idriche per strada dei moli, terminal passeggeri sul molo San Cataldo, riconversione del molo Sant' Eligio ad approdo per imbarcazioni da diporto, con delibera di C.C. n. 158 del 7.11.01;
  - prolungamento dell'esistente pontile petroli gestito da ENI spa, con delibera di C.C. n. 11 del 24.01.05;
  - PIT 6 intervento n°8 "Terminal ferroviario a servizio del Distripark".

Solo alcune delle opere, ritenute adeguamenti tecnico-funzionali, previste dalla citata delibera di C.C. n.



*Handwritten signatures and initials*

158/01 risultano essere state successivamente approvate dal C.S.LL.PP., con voto n. 38 in data 1.3.02 dell'Assemblea Generale ed in particolare quelle relative all'ampliamento del 4° sporgente, darsena ad ovest del 4° sporgente, strada dei moli e relative reti di impianti. Le restanti opere, in quanto varianti al PRP, sono state tutte inserite nel nuovo PRP proposto.

Il PRP oggetto di intesa, secondo le linee guida emesse dal Ministero Infrastrutture e Trasporti con circolare n. 17778 in data 15.10.04, individua nell'ambito portuale due sottoambiti:

a) un sotto-ambito portuale in senso stretto (il porto operativo, tecnico, l'area più funzionale all'economia e all'efficienza delle attività portuali), che comprende le interconnessioni infrastrutturali, viarie e ferroviarie, di collegamento con l'entroterra contenute nell'ambito portuale (v. art. 5 comma 1 della Legge n.84/1994);

b) un sotto-ambito di interazione porto-territorio (dove collocare altre attrezzature portuali ma anche propriamente urbane legate ai servizi, al commercio, alla cultura, alla direzionalità, che comprende gli innesti e gli affacci urbani, rivolti a collegare il tessuto della città con le aree portuali più permeabili e più compatibili con i flussi e le attività urbane).

Il PRP redatto, inoltre, include nell'ambito aree latitanti al porto che sono funzionalmente interconnesse al porto operativo anche se, in alcuni casi, non facenti parte del demanio marittimo. In particolare il PRP prevede di inserire nell'ambito portuale le seguenti aree non demaniali: l'area distripark (DIST), le aree immediatamente retrostanti il molo Polisettoriale (INT-4 ed ASE-2), l'area a ponente di punta Rondinella fino al confine con la rete ferroviaria e la s.s. Jonica (IND-pro-tra), punta Rondinella (IND-2 e INT-2), parte dell'area retrostante il 4° sporgente (LOG), l'area ferroviaria retrostante gli sporgenti 1°, 2° e 3° (ASE-1).

In accordo a quanto contenuto nelle linee guida emanate con la citata circolare ministeriale, il PRP proposto prevede che potrà essere attuato con criteri di flessibilità, secondo tre livelli:

- Flessibilità nell'assetto plano-altimetrico: si incorporano in questa categoria i "vecchi" adeguamenti tecnico-funzionali di cui al voto n° 44/99 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (es.: resecazioni, denti di attracco ro-ro, adeguamento fondali...);
- Flessibilità all'interno di una famiglia di destinazioni d'uso: con l'individuazione della destinazione d'uso caratterizzante e poi quelle ammissibili non incorrendo in variante se si rimane all'interno della "famiglia" omogenea anche per carichi urbanistici ed ambientali;
- Flessibilità all'interno della griglia di condizioni, criteri, parametri e livelli prestazionali prescritti dal PRP per le opere da sottoporre a progettazione.

VERIFICA DI CONFORMITÀ DEL PRP AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI: VARIANTE GENERALE AL PRG DEL 1978.

Le linee guida Ministeriali del 2004 evidenziano che l'intesa comunale sul PRP è finalizzata a porre in coerenza le previsioni del PRP in formazione con la pianificazione urbanistica vigente; l'intesa è pertanto obbligatoria e, nel caso di difformità tra i due strumenti, comporta la necessità di apportare modifiche alla proposta di PRP e/o ad adottare le conseguenti varianti ai PRG vigenti; *l'intesa oltre che riferirsi alla strategia generale di sviluppo del porto nei suoi rapporti con la città e con il territorio, deve riguardare specificatamente la perimetrazione dell'ambito, l'assetto e l'uso delle aree di interesse comune, con*



particolare riferimento alle aree ricadenti nell'ambito di interazione porto-città, ai corridoi e alle fasce costiere di interconnessione ambientale, alle reti infrastrutturali territoriali e locali, alle maggiori opere di urbanizzazione e a quelle di sistemazione urbanistica degli spazi collettivi comuni o contigui al perimetro portuale.

L'art. 29 delle NTA, al punto B2. 10, della vigente variante al PRG individua una pluralità di destinazioni d'uso per le aree portuali, precisando che le stesse destinazioni risultano individuate nella planimetria del PRG in «linea di massima» e che debbono essere ulteriormente previste in apposito piano particolareggiato da redigere dall'Ente preposto alla gestione del Porto stesso (ora l'istituita Autorità Portuale di Taranto).

A pag.49 della "relazione" della "variante PRG" stessa, al punto 5.4.5., si legge quanto qui di seguito si trascrive:

*... «Il porto deve sfuggire alla logica del cosiddetto "porto industriale", non per una acritica accettazione delle note direttive impartite dal Consiglio Comunale, ma, per obiettive ragioni d'ordine funzionale economico, sociale, politico...*

*... va inoltre rilevato che l'insediamento generico di industrie sul ciglio di banchina, mentre sottrae definitivamente all'uso comune un tratto di costa, che è sempre limitata; posta sul mare e nel caso specifico dinanzi alla città e in posizione dominante rispetto ad essa, le fonti inquinanti, ponendo una grave ipoteca sul futuro assetto ecologico della città stessa»*

Le destinazioni d'uso previste dal PRP proposto risultano coerenti con quelle, di carattere plurimo, previste dalle NTA del PRG che richiede, tuttavia, un riconoscimento dell'ambito del "porto" all'interno del piano urbanistico generale quale condizione per il raggiungimento dell'Intesa e, contemporaneamente, un riconoscimento nell'ambito del "porto" delle esigenze della città, già espresse nella sopra richiamata relazione del vigente PRG.

Il PRP, inoltre, esclusivamente per l'ambito portuale strettamente connesso con l'operatività portuale, definito dal progetto di piano come Ambito Operativo-Portuale (AOP), porta a scelte fondamentali di tipo urbano determinando implicazioni nelle fasce retroportuali e negli spazi di prossimità con la città edificata antica e storicizzata.

E' indubbia l'esigenza-opportunità di aggiornare e regolamentare, anche in variante al PRG, già ai fini dell'Intesa città-porto, tutte le aree contermini al porto stesso, a garanzia che, in una città portuale come Taranto, il porto contribuisca alla qualificazione di un territorio più esteso che determini, nel suo insieme, un dignitoso ingresso alla città nell'ambito di una visione strutturale complessiva della città, che certamente abbisogna di un nuovo piano urbanistico generale di iniziativa comunale.

*Specificatamente per i due sotto-ambiti pianificati dal proposto PRP si espongono le seguenti considerazioni e prescrizioni.*

Il **Sotto-ambito operativo portuale** è individuato dal PRP con le aree funzionali **PAS, MUL-1, IND-1-2-3-4, MUL-2, LOG, SPo-1, PET, IND-pro-tra, PRO-1-2, CON-1-2** nella tavola grafica **C 2.3. e C 2.12.**

In questa fase, al fine del raggiungimento dell'Intesa di cui all'art. 5 della legge 84/1994, il Comune di Taranto può condividere l'assetto generale del porto e l'orientamento assunto per la definizione del

sottoambito (AOP) di operatività portuale che delimita le aree portuali propriamente dette, anche al fine di favorire l'accesso ai finanziamenti connessi con il miglioramento infrastrutturale di base. Il previsto arretramento della cinta doganale in zona Darsena Taranto, al primo sporgente, contribuirà ad una migliore fruizione pubblica del bene porto da parte della collettività anche in armonia con scelte già prefigurate e/o determinate per le latitanti aree di competenza comunale come porta Napoli, città vecchia, ecc..

Le problematiche ambientali connesse alla vicinanza del porto operativo con la città pretendono la delocalizzazione delle attività di movimentazione delle rinfuse solide pulverulenti dal II sporgente in altra zona portuale. Quanto sopra risulterebbe efficace per lo sviluppo della porzione turistica del porto disponendo delle fondamentali maggiori estensioni di aree per tale attività da aprire alla città. In questo ambito del porto operativo è necessario, ai fini del raggiungimento dell'intesa, procedere a verificare la possibilità di modifica del PRP in tal senso, prima della sua adozione. Bisogna individuare comunque i necessari criteri di mitigazione ambientali per le operazioni di scarico e trasporto delle rinfuse che, con l'ausilio delle nuove tecnologie, concorrano da subito al miglioramento delle condizioni complessive di vivibilità di un'area a rischio come quella dei quartieri limitrofi.

Il PRP prevede che nell'area **IND-pro-tra** è possibile l'insediamento anche di centri di produzione e trasformazione di energia, tra i quali, un impianto di rigassificazione. In merito, la compatibilità ambientale e di sicurezza, sia intrinseca all'impianto che territoriale, dovrà essere verificata preventivamente alla adozione del piano. L'assenza del necessario rapporto della sicurezza, anche ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 come integrato dalla Direttiva "SEVESO III," non consente, in ultima analisi, approfondimenti di merito sulla questione ambientale più complessiva, determinata anche dalla presenza del Comparto Industriale.

Il **Sotto-ambito di interfaccia territorio-porto** è individuato dal PRP con le aree funzionali **INT-1-2-3-4, ASe-1-2, VDo-1-2-3, DIST, SPo-2** nella tavola grafica **C 2.1.** di PRP.

Per talune aree funzionali di seguito specificate, si ritiene che ai fini dell'Intesa sia indispensabile che per le stesse, individuate puntualmente nella tavola grafica di progetto "C 2.12.", gli Uffici Tecnici del Comune (Area Urbanistica -Edilità) e dell'Autorità Portuale redigano piani esecutivi con riferimento all'assetto del porto e delle opere portuali e marittime previste dal PRP. Le NTA saranno ritenute come semplice indirizzo di pianificazione.

In definitiva, per ogni sottoambito di interazione, si prescrivono le seguenti condizioni ai fini del raggiungimento dell'Intesa, da recepire in fase di adozione del PRP.

**INT-1:** in tale sottoambito si ricomprende la fascia demaniale che va dal castello Aragonese (escluso) alla cd. darsena Taranto che comprende l'antico porto del molo San'Eligio, il cd. "scivolo", il molo San Cataldo (lato di levante) ed il relativo specchio acqueo racchiuso. Tale area è di particolare interesse per la città anche perché costituisce l'affaccio a mare della limitrofa area di porta Napoli, di competenza comunale. Quest'ultima zona oggetto di studio di fattibilità per una Società di Trasformazione Urbana (STU). Il PRP proposto prevede di sviluppare in tale sottoambito il cd. water front da aprire alla fruizione cittadina, (compatibilmente con l'operatività portuale) mediante realizzazione di approdi per nautica da diporto e per la funzione PAS (traghetti, crociere, ro-ro). Per tale sottoambito si prescrive l'adozione di un preventivo piano esecutivo.

**INT-2:** in tale sottoambito si ricomprende l'area in parte privata ed in parte demaniale di punta Rondinella di particolare valenza sotto l'aspetto ambientale ed archeologico. Tale area è oggetto di pubblica tutela e conservazione quale polmone verde da destinare alla fruizione pubblica. E' un'area che rientra nei criteri definiti dall'art. 3.15 - zone archeologiche- del vigente Piano Urbanistico Territoriale



Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia, in quanto (PUTT/P): trattasi di "bene culturale" segnalato, di riconosciuto rilevante interesse scientifico, ai sensi del titolo I del D.Lvo n. 490/1999 e s.m.i..

Inoltre, l'area di Punta Rondinella, sul versante di ponente, è caratterizzata dalla presenza di una zona boscata (di circa 6.000 mq) con alberi di alto fusto, che si ritiene rientrante nei criteri definiti dall'art. 3.10 - boschi e macchie - e, quindi, "bene" costituente le componenti botanico-vegetazionali da tutelare (ancorché non tipizzato dal PUTT/P). Anche per tale sottoambito si prescrive l'adozione di preventivo piano esecutivo.

**INT-3:** in tale sottoambito il PRP ricomprende un'area di interconnessione destinata ai miglioramenti della rete stradale di collegamento del porto fuori rada con la S.S. Jonica. Sostanzialmente il PRP proposto recepisce il cd. progetto di piastra logistica portuale di Taranto, già approvato e finanziato dal CIPE con delibera n. 74/03, nell'ambito della legge Obiettivo. Per tale sottoambito non è necessaria l'adozione di preventivo piano esecutivo.

**INT-4:** l'Amministrazione comunale ha redatto uno studio di fattibilità finalizzato alla sistemazione ambientale ed idraulica delle rive sx e dx del fiume Tara, oltre che dello specchio acqueo antistante. Anche per tale sottoambito si prescrive l'adozione di preventivo piano esecutivo al fine di individuare un'area filtro tra l'abitato di Lido Azzurro e la parte occidentale del demanio portuale, mediante soluzioni coerenti con il PUTT/p ed il PAI, nonché prendendo in esame lo studio di fattibilità del Contromolo ecologico. L'ipotesi di realizzazione di un "Contromolo ecologico" implica che venga approfondito il tema del risarcimento ambientale, inteso come tecnica di governo dell'ambiente.

**ASe-1:** in tale sottoambito ricadono le aree ferroviarie retrostanti i primi tre sporgenti del porto in rada. Tali aree ospitano oltre ai binari di corsa di collegamento ferroviario con la stazione di Taranto, anche fasci di binari attualmente poco utilizzati dalle ferrovie. Gli impianti ferroviari da riqualificare potranno essere posti al servizio prevalente del traffico merci da/per il porto di Taranto, in particolar modo per ciò che attiene il progetto della limitrofa piastra logistico-portuale di Taranto. Gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento dell'impianto ferroviario dovranno essere concordati, preventivamente alla loro esecuzione, con RFI.

**ASe-2:** in tale sottoambito ricadono le aree retrostanti il molo Polisettoriale tra la linea ferroviaria e la s.s. Jonica. In tali aree, comprese dal PRP nell'ambito portuale, si prescrive di prevedere la possibilità di realizzazione di impianti per il miglioramento dei servizi di intermodalità per porto e retroporto secondo un preventivo piano esecutivo.

**VDo-1-2-3:** in tale sottoambito ricadono le aree destinate a varchi principali di accesso al porto in rada e fuori rada, ove realizzare le opere ed impianti per l'efficiente e sicuro accesso al porto nonché i collegamenti stradali con la viabilità esistente. Per tale sottoambito non è necessaria l'adozione di preventivo piano esecutivo.

**DIST:** in tale sottoambito ricadono le aree destinate a Distripak ed Agromed, così come individuate con delibera del C.C. di Taranto n. 111/02. Il PRP proposto prevede l'inclusione di tali aree all'interno dell'ambito portuale. Per la realizzazione e gestione del Distripark ed Agromed, la Provincia, il Comune, la C.C.I.A.A. e l'Autorità Portuale di Taranto hanno costituito una società consortile con specifici atti pubblici. Lo sviluppo delle attività retroportuali rappresenta una opportunità per gli operatori



*[Handwritten signatures and initials]*



marittimo-portuali che viene offerta dal mercato della logistica integrata (*servizi logistici a valore aggiunto*) che si sostanzia in servizi fisici, informatici e finanziari. Per i servizi fisici (spedizione, consolidamento, trasporto via treno/ strada/ aereo, deposito, distribuzione, prelievo, imballo, etichettatura, assemblaggio, recupero materiali, ecc.) lo spazio fisico è indispensabile e la corretta localizzazione è un fattore critico di successo. Le estese aree retroportuali, fuori rada, sono idonee al collocamento di attività nel campo della logistica integrata. Il sottoambito DIST, individuato dal PRP, può rappresentare anche interfaccia con la città anche ai fini della mobilità urbana, a ridosso dell'area oggetto dello studio di fattibilità della STU da riattualizzare. Per tale ambito è necessario effettuare ulteriori approfondimenti con apposito piano esecutivo da redigersi congiuntamente all'Autorità portuale.

Ai fini del raggiungimento dell'Intesa, tenuto conto della consistenza delle aree e della probabile necessità di dover espandere ancora tale Comparto logistico, probabilmente nelle aree cittadine limitrofe, è necessario che l'area DIST sia di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale e, pertanto, al di fuori dell'ambito portuale.

**SPO-2:** in tale sottoambito si ricomprende l'area del Polisettoriale ospitante le palazzine ed impianti per servizi dei terminali marittimi ivi presenti.

In fase di adozione, nell'ambito del PRP, si dovrà tener conto delle limitazioni poste dal piano *stralcio* di bacino, per l'assetto idrogeologico (PAI) della Regione Puglia recentemente approvato.



-----

Si rappresenta, inoltre, che avendo il porto di Taranto anche funzione industriale e petrolifera non si può prescindere dalla redazione del rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale (previsto ai fini degli adempimenti del D.M. 9. Maggio 2001 come integrato dalla Direttiva "SEVESO III") prima di procedere all'adozione del PRP, al fine di consentire, in ultima analisi, approfondimenti di merito sulla questione. Tuttavia le problematiche connesse alla sicurezza dell'ambito portuale ed, in conseguenza, delle aree al contorno fortemente urbanizzate, dovranno avere nelle sedi competenti tutti i necessari approfondimenti al fine di garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute e incolumità delle persone.

***Per tutto quanto sopra esposto, purché siano rispettate le condizioni/prescrizioni innanzi evidenziate, si esprime parere favorevole circa la coerenza del PRP allo strumento urbanistico vigente del Comune di Taranto e quindi alla possibilità di esprimere l'intesa.***

TARANTO, li 16 agosto 2006

Il Coordinatore dell'Urbanistica  
Arch. Mario Francesco Romandini

Il Dirigente  
Dott. Giuseppe De Luca



**Autorità Portuale  
Taranto**



φ. c. c.:

DIRIGENTE  
Francesco Benincasa  
*Benincasa*

Delibera 03/06  
del 02.05.2006

**OGGETTO: Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto.  
ADOZIONE PRELIMINARE**

### **Il Comitato Portuale**

#### **Premesso**

- che con Decreto del Ministero dei LL.PP. in data 31.03.1980 è stata approvata la variante generale al Piano Regolatore del Porto Taranto, ancora oggi vigente;
- che, a norma dell'art. 5 della legge 84/94, l'ambito e l'assetto complessivo del porto, ivi comprese le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica ed alle infrastrutture stradali e ferroviarie, sono rispettivamente delimitati e disegnati dal piano regolatore portuale che individua altresì le caratteristiche e la destinazione funzionale delle aree interessate;
- che, in tema di pianificazione portuale, è possibile seguire l'impostazione metodologica e di contenuto degli elaborati suggerite dalle "linee guida per la redazione dei PRP" diffuse con circolare del Ministero Infrastrutture e dei Trasporti n. 17778 in data 15.10.04;
- che al fine di pianificare lo sviluppo dello scalo portuale in base all'aggiornato scenario competitivo dei mercati marittimi, questo Ente con delibera del Comitato portuale n. 7 del 10.7.02 ha avviato il procedimento di redazione del nuovo PRP approvando, contestualmente, le relative linee guida e di indirizzo;
- che a seguito di gara in evidenza pubblica secondo la disciplina contenuta nel D.L.vo 157/95 con convenzione sottoscritta in data 30.9.03 si è provveduto ad affidare l'incarico di redazione del nuovo PRP al R.T.P. SCIRO S.P.A./ Genova (capogruppo) MARCONSULT S.R.L./ Genova e STUDIO B.S.A./ Taranto;
- che, così come previsto dalla convenzione di incarico professionale l'attività di redazione del piano regolatore è stata suddivisa in tre fasi:
  - prima fase: il quadro conoscitivo comprendente la ricognizione dello stato attuale del porto,
  - seconda fase: gli elaborati di PRP,
  - terza fase: i complementi del piano in materia ambientale e di sicurezza;

*Scuola Seminario*



- che il citato art. 5 della legge 84/94 prevede la seguente procedura di approvazione del piano e relative varianti:

- intesa con il Comune sulla proposta di PRP,
- adozione da parte del Comitato Portuale
- parere del C.S.LL.PP.,
- procedura di V.I.A.,
- rapporto sulla sicurezza dell'ambito portuale,
- approvazione del PRP da parte della Regione Puglia.

**Dato atto**

che il procedimento tecnico ed amministrativo di redazione degli elaborati del nuovo PRP è stato caratterizzato dalle seguenti evenienze più significative:

- 25.10.04: presentazione al Comitato portuale degli elaborati di prima fase (quadro conoscitivo, studi di settore e proposta dell'assetto generale del porto),
- 14.10.05: presentazione al Comitato portuale degli elaborati di seconda fase (elaborati di PRP),
- 13.12.05: acquisizione di osservazioni e proposte di integrazione e/o modifica da parte dei componenti del Comitato portuale,
- 14.02.06, 24.03.2006, 11.04.2006: discussione in Comitato portuale della proposta di PRP e delle relative osservazioni e proposte di integrazione e/o modifica;

**Considerato**

che la proposta del nuovo PRP, oltre la normale attività di istituto svolta dagli uffici dell'Ente in favore dei soggetti interessati, è stata presentata in incontri e/o convegni, fra i quali, si citano:

- 22.10.05 convegno "il Mediterraneo" organizzato dall'Associazione operatori economici arco Jonico presso l'Appia Palace di Massafra,
- 28.10.05 convegno "la città Jonica: una strategia integrata di sviluppo" organizzato da Rotary Club/ Massafra presso l'Appia Palace di Massafra,
- 29.11.05 incontro al Nautilus "Propeller Club: lo sviluppo del sistema portuale di Taranto",
- 30.11.05 convegno in Provincia "la pianificazione provinciale tra regione e comuni" organizzato dalla Provincia di Taranto,
- 05.12.05 convegno di studi "il porto di Taranto ... in porto" organizzato da CGIL CISL UIL presso la cittadella delle imprese di Taranto,
- 04.02.06 convegno "il porto di Taranto: una sfida per lo sviluppo" organizzato da AQV (associazione qualità della vita di Taranto) presso la cittadella delle imprese di Taranto,
- 20.02.06 presentazione del PRP ai componenti di Consiglio comunale di Taranto, assessori comunali e presidenti delle circoscrizioni.

**Ritenuto**

di dover procedere all'adozione preliminare di tutti gli elaborati costituenti il nuovo PRP ed in particolare gli elaborati di PRP di cui all'elenco allegato in parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, al fine della trasmissione al Comune per il raggiungimento dell'intesa ex art.5, comma 3, della Legge 84/94;

**Vista**

la legge 28.01.1994, n.84;

**Sentiti**

gli interventi e le osservazioni dei componenti il Comitato



P.C.C.

LO DIRIGENTE  
Francesco De Marco



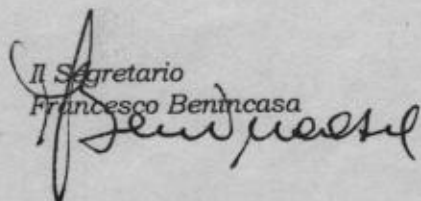
**Visto**

*l'esito della votazione avvenuta nel corso della seduta che è risultato essere il seguente: presenti n° 18 (diciotto) voti favorevoli: n° 18 (diciotto); voti contrari: nessuno; astenuti: nessuno;*

**DELIBERA**

1. *le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*
2. **di adottare, in via preliminare,** *il nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto al fine della trasmissione al Comune per il raggiungimento dell'intesa, ex art.5, comma 3, della Legge 84/94;*
3. *di dare mandato al Commissario di trasmettere gli elaborati del nuovo PRP all'Amministrazione Comunale di Taranto, per l'ottenimento della suddetta formale intesa.*

 Il Commissario  
**Luigi LOBUONO**

Il Segretario  
Francesco Benincasa  


p. c. c.  
Il DIRIGENTE  
Francesco Benincasa  




# AUTORITÀ PORTUALE DI TARANTO

*Servizio Tecnico*

ALLEGATO ALLA DELIBERA  
DEL COMITATO PORTUALE  
N° 03/06 DEL 09.05.'06

<i>N</i>	<i>Elaborato</i>	<i>Titolo</i>	<i>Data</i>	<i>Revisione</i>
1	TRN-RT-416 sintesi	Sintesi della Relazione Generale	Maggio 2006	00
2	TRN-RT-419	Norme di Attuazione	27 Aprile 2006	05
3	C 2.1 studio BSA	Delimitazione dell'ambito di Prp con l'individuazione dei sotto-ambiti	Aprile 2006	-
4	C 2.2 studio BSA	Indicazione delle aree demaniali marittime, della cinta doganale e dei confini amministrativi tra i comuni limitrofi	Aprile 2006	-
5	C 2.3 studio BSA	Individuazione delle aree funzionali	Aprile 2006	-
6	C 2.4 studio BSA	Indicazione dei piani sovraordinati	Aprile 2006	-
7	C 2.5 studio BSA	Indicazione dei caratteri plano-altimetrici dell'area, lato terra e lato mare	Aprile 2006	-
8	C 2.6 studio BSA	Indicazione degli specchi acquei soggetti ad escavi	Aprile 2006	-
9	C 2.7 studio BSA	Definizione delle aree comuni e di servizio	Aprile 2006	-
10	C 2.8 studio BSA	Indicazioni delle direttrici di viabilità interna	Aprile 2006	-
11	C 2.9 studio BSA	Definizione delle interconnessioni con le reti esterne	Aprile 2006	-
12	C 2.10 studio BSA	Individuazione delle aree oggetto di attuazioni unitarie	Aprile 2006	-
13	C 2.11 studio BSA	Approfondimento progettuale esemplificativo della darsena Taranto	Aprile 2006	-
14	C 2.12 studio BSA	Planimetria generale riepilogativa	Aprile 2006	-



P.C.C.  
DIRIGENTE  
Francesco Benincasa